TORINO
Anno 74 - Num. 190
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle pagine relative - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Omeficenza: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 95, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2-1360.

La frontiera della Somalia britannica varcata in diversi punti da nostre colonne

IL COMUNICATO N. 59

Le basi navali di Aden e di Berbera bombardate
Una terza incursione su Caifa: serbatoi in fiamme
Vittoriose azioni aeree anche nel Nord Africa

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, mercoledì, il seguente comunicato numero 59:

Nostre formazioni aeree hanno per la terza volta bombardato il centro petrolifero di Caifa, incendiando altri serbatoi di carburante, e colpendo gli impianti del porto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Secondo notizie da fonte attendibile, l'incendio provocato dal primo bombardamento di Caifa è durato parecchi giorni; la raffineria distrutta dal secondo bombardamento è quella della Shell.

Nell'Africa Settentrionale Italiana sono stati bombardati attendamenti nemici a sud di Sollum e la ferrovia Alessandria - Marsa Matruh. Un quadrimotore inglese tipo « Sunderlan » è stato abbattuto dalla nostra caccia dinanzi a Tobruk. L'equipaggio composto di otto uomini, tra cui tre ufficiali, è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale sono state efficacemente bombardate le basi aeronavali di Aden e di Berbera ed abbattuto un apparecchio nemico. Nostre colonne hanno varcato in diversi punti la frontiera della Somalia Britannica.

La Somalia Britannica, grossa striscia di territorio che fronteggia il Golfo di Aden, presenta la forma di un enorme irregolare achiacciato, che da un lato poggia sulla costa e dalle altre parti si incunea nel territorio dell'A.O.I. Di tutte le ricchezze somali, il patrimonio zootecnico molto cospicuo costituisce il nucleo più importante: vi si contano oltre un milione e mezzo di cammelli.

Numerose piste conducono dalla Somalia Britannica verso l'interno: una fra le altre era, alla vigilia della guerra, in corso di sistemazione definitiva con precedenza assoluta, trattandosi dell'allacciamento tra il capoluogo Berbera e la nostra Giggiga, che dista una settantina di chilometri soltanto dal confine.

L'invasione italiana di questo territorio inglese si è effettuata evidentemente lungo i numerosi raccordi che si estendono per duemila miglia, ma che possono superarsi solo con gravi difficoltà, giungendo spesso a notevoli altezze sul mare, in un fittissimo intrico di vegetazione.

Stretto tra l'adiacente Somalia Italiana e la Costa Francese dei Somali, il Possedimento britannico è venuto a trovarsi in una situazione anche più precaria dopo l'occupazione della nostra intera Africa Orientale. Attualmente, però, Berbera continua, insieme a Zeila, e in correlazione con Aden, a svolger opera di difesa e di tutela del Mar Rosso: questo spiega l'intensificarsi delle nostre azioni aeree contro tale posizione-chiave; e come è annunziato dall'odierno Bollettino, spiega l'inizio di una occupazione.

Il colpo su Caifa

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati incolumi

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Per la terza volta dall'inizio della guerra le Alì fasciste hanno raggiunto Caifa, sottoponendo quell'importante capoluogo britannico del levante a nutriti bombardamenti. Una nostra formazione di plurimotori ha decollato da una base avanzata e navigando per lunghe ore sopra le sconfinate distese marine dell'Egeo ha raggiunto la costa della Palestina all'ora X, prescelta come la più favorevole per adempiere pienamente la missione prestabilita.

Nonostante la visibilità non fosse perfetta, i nostri bombardieri hanno individuato i depositi di carburante e le opere portuali, che hanno colpito in pieno, provocando immediati incendi di centinaia di migliaia di tonnellate di petrolio, e distruggendo le complesse e delicate installazioni. Quindi inseguiti dal tiro violento e rabbioso della difesa britannica prendevano la via del ritorno superando di nuovo il lunghissimo percorso per rientrare, tutti incolumi, alla base di partenza.

Nel pomeriggio è stato avvistato al largo della costa cirenaica un idrovolante inglese quadrimotore tipo « Short Sunderland » da ricognizione a grande raggio. Due nostri apparecchi da caccia, partiti su allarme da una base della Libia Orientale, hanno inseguito il grosso apparecchio nemico che dopo pochi minuti si è trovato sotto il tiro dei nostri cacciatori. L'idrovolante ripetutamente colpito in organi vitali ora costretto ad ammarare sul Mediterraneo a circa venti chilometri al largo di Tobruk. Segnalata la discesa in mare del velivolo nemico al comando di Marina, questi disponeva l'uscita di una torpediniera, al cui avvicinarsi l'equipaggio della R.A.F. affondava il proprio idro. Gli otto occupanti dell'apparecchio — due dei quali feriti — venivano fatti prigionieri. A bordo della nostra unità navale veniva pure presa la salma di un aviatore inglese deceduto in combattimento.

Su tutto il settore operativo dell'Africa settentrionale è proseguita intensa per l'intera giornata la attività di ricognizione; tutti i nostri apparecchi sono rientrati alla loro base.

In A.O. l'azione aerea contro la Somalia britannica, già iniziata da qualche giorno, è stata intensificata. Nella giornata del 4 agosto ricognizioni offensive condotte su quel territorio hanno permesso di rilevare e mitragliare elementi di truppa nemica. Nel pomeriggio dello stesso giorno una nostra colonna, entrata nel territorio della colonia britannica, veniva attaccata da due apparecchi nemici. La nostra caccia, prontamente intervenuta, aggrediva l'avversario, impegnandolo in combattimenti risoltisi con l'abbattimento di un apparecchio della R.A.F. precipitato in fiamme al suolo e la fuga dell'altro rimasto colpito dal nostro tiro.

Il 5 agosto i movimenti delle nostre unità terrestri che avevano varcato il confine della Somalia Britannica sono stati ininterrottamente protetti da crociere della forza aerea dell'A.O.I.

Durante una ricognizione offensiva sulla munita base di Berbera sono stati individuati in porto tre navi da guerra, rimorchiatori e mercantili che sono stati sottoposti a efficace bombardamento. Una seconda incursione sulla base aeronavale di Berbera è stata condotta da una nostra squadriglia da bombardamento.

Anche Aden e un aeroporto nemico sono stati attaccati, hanno subito gravi danni. Voli di osservazione sono stati eseguiti sull'alto Sudan. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alla loro base.

E' stato recentemente affermato da autorevole fonte alleata che « i voli dell'Aeronautica italiana sul Kenia, sul Sudan, sulla Somalia britannica e sull'Egitto insegnano, con i loro successi e i loro risultati, che l'Italia ha conquistato il predominio aereo nei cieli africani ».

Aggiungiamo noi che i voli su Caifa e Gibilterra, come pure quelli sull'Arabia, hanno esteso questo dominio a tutti i punti vitali dell'Impero britannico che in qualche maniera fronteggiano il nostro territorio.

Le recenti segnalazioni concernenti l'ingresso delle nostre truppe nella Somalia inglese pongono in rilievo il concorso particolarmente notevole dei mezzi aerei all'avanzata dei nostri reparti in quel territorio degli inglesi, munito di fortificazioni che soltanto la aviazione poteva individuare ed efficacemente bersagliare.

Un altro « Sunderland » è stato abbattuto. E' questo uno dei tipi di idrovolanti di maggior tonnellaggio impiegati in questa guerra. Il suo peso a vuoto è di 12.344 chili e in pieno carico di 22.750 chili. La sua autonomia normale supera i 2800 chilometri con una velocità massima di soli 336 km. all'ora. Le dimensioni sono proporzionate al tonnellaggio, cioè notevoli. L'apertura delle ali è di m. 34.40; la lunghezza, di m. 26; l'altezza è di m. 10; la potenza motrice è di 3680 cavalli, ripartita su quattro motori e l'armamento è costituito da una torretta girevole con cannone situata anteriormente e da due cannoncini « Vickers » montati su sostegno nel settore posteriore dello scafo. La distruzione di un apparecchio di siffatta mole, costituisce evidentemente notevolissimo danno per l'avversario già così provato nelle sue forze aeree metropolitane e di oltremare; così come in terra e sul mare la potenza britannica è in declino pure nel cielo.

Giorgio Lourrier

Bilancio di 58 giorni

Diciannove navi inglesi affondate nel Mediterraneo e diciotto gravemente danneggiate - 285 aerei abbattuti

Roma, 7 agosto.

La migliore risposta alle stolte menzogne del signor Duff Cooper è costituita dalle cifre denunciate dai bollettini ufficiali italiani dopo 58 giorni di guerra, cifre che non temono smentita.

Dai 58 bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate italiane diramati a tutto ieri e che si riferiscono alle azioni belliche svoltesi dall'11 giugno al 5 agosto, si rileva come finora siano stati distrutti in combattimenti aerei e sui campi dall'artiglieria della D.C.A. 285 aeroplani nemici, mentre le perdite italiane si limitano a 45 aeroplani, cifre che non temono smentita perchè l'Italia fascista, conscia della sua forza, fin dai primi giorni di guerra ha lealmente annunziato le cifre delle sue perdite oltre a quelle dell'avversario.

Sono fatti che non hanno bisogno di commenti; essi documentano l'indiscutibile superiorità della flotta fascista nel Mediterraneo e in Africa.

Dagli stessi bollettini si possono anche desumere le gravi perdite inflitte alla marina nemica dall'inizio delle ostilità:

Un incrociatore, sette cacciatorpediniere, undici sommergibili affondati.

Tre navi da battaglia (la Hood e due del tipo Warspite); due portaerei (Ark Royal e Eagle); otto incrociatori; tre cacciatorpediniere; due sommergibili gravemente danneggiati.

Inoltre una decina di navi da carico e quattro petroliere affondate.

Da parte italiana le perdite ammontano a un incrociatore leggero, tre cacciatorpediniere, sette sommergibili e un dragamine.

L'azione nella Somalia

Cooperazione a fondo fra truppe terrestri e forze aeree

Da X, agosto.

Nostri apparecchi sono andati a verificare quanto stava succedendo a Caifa dopo i ripetuti bombardamenti dei giorni scorsi, e abbandonandosi notevolmente sul bersaglio, hanno potuto constatare e documentare che i depositi e le raffinerie sono stati completamente distrutti da un incendio durato parecchi giorni.

I nostri piloti sono, dunque, molto curiosi. Compiuta un'azione ritornano audacemente sul luogo del combattimento, bombardamento o spezzonamento, per sincerarsi di quello che hanno fatto. E' una cosa presto detta; ma pensate che gli aviatori, tornando nei cieli della loro impresa, sanno benissimo di essere attesi, ciò che è molto diverso da una azione di sorpresa.

Nell'Africa settentrionale, Sollum e la ferrovia di Marsa Matruh-Alessandria sono al poco invidiabile posto d'onore.

Come abbiamo detto ieri, questo tornare e ritornare indefinitamente sullo stesso obiettivo è una audace linea di condotta che finisce per dare inattesi e grandi risultati.

Come per Sollum, altrettanto dicasi dell'A.O., per Aden e Berbera. Leggete attentamente il Bollettino con una carta sotto agli occhi e soffermatevi sulle due ultime righe, dove si parla della Somalia britannica, e avrete la consolazione di intuire come le truppe terrestri lavorino a fondo e di intesa con l'Arma aerea. Le nostre considerazioni di indole generale debbono per ora fermarsi a questo punto.

Crediamo che queste segnalazioni bastino all'attento lettore, anche se è profano di cose militari.

E. Q.

La corazzata « Resolution » colpita dai nostri aerei non può lasciare Gibilterra

Algesiras, 7 agosto.

Si apprende da Gibilterra che la nave da battaglia inglese Resolution non ha potuto lasciare il porto col grosso della agguerrita britannica per via dei gravi danni recentemente subiti in combattimento.

Nulla ancora si sa riguardo la possibilità d'una sua ulteriore partenza.

A Gibilterra sono stati sepolti oggi un ufficiale superiore e due marinai della marina da guerra. Le navi da guerra ancorate nel porto hanno dato le salve d'onore ed i pubblici edifici di Gibilterra hanno innalzato la bandiera a mezz'asta. Le autorità inglesi mantengono un assoluto silenzio a proposito delle unità cui appartenevano i morti. Si ritiene però che le vittime appartenessero all'equipaggio della Resolution. Il comandante militare di Gibilterra ha ordinato che tutti gli alberghi e le pensioni debbano chiudere alle ore 21,30.

La *Resolution*, uscita dagli scali di rimodernamento nel 1939, appartiene alla classe della *Royal Oak*. Il suo dislocamento (29 mila 150 tonn.) l'armamento (8 cannoni da 381 mm., 12 da 152 e 8 da 102 antiaerei) compensano largamente la non elevata velocità di 22 nodi orari. La difesa è affidata a corazze laterali di 33 centimetri e ad un ponte di 102 millimetri.

L'eroica bravura di un cacciatore italiano

Come una « corazzata volante » è stata abbattuta in mare

L'inviato dell'agenzia Stefani in Libia comunica da « X » in data di ieri:

Nostre formazioni da bombardamento, continuando la metodica azione contro le basi del nemico, hanno attaccato ieri con successo installazioni e accampamenti avversari sul confine di Sollum alta, e su altri aeroporti, ottenendo ovunque ottimi risultati e portando a termine l'operazione ad onta della reazione antiaerea.

Un caccia italiano in perlustrazione avvistava a venti miglia al largo un potente quadrimotore Sunderland e senza esitare, malgrado la larghissima superiorità di armamento dell'apparecchio inglese, dava battaglia. La lotta è stata difficilissima: dopo drammatiche vicende, il valore e l'abilità del cacciatore italiano riuscivano a prevalere sui mezzi superiori dell'avversario e lo Sunderland veniva abbattuto in mare. Poco prima del rapido affondamento del possente apparecchio, l'equipaggio superstite, composto di otto uomini, riusciva ad abbandonare il rottame: una nostra unità della flotta, sopraggiunta nel frattempo, poteva salvare e fare prigioniero l'equipaggio inglese.

Il Consiglio dei Ministri di sabato prossimo

Roma, 7 agosto.

Come è stato annunciato, sabato prossimo, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri per l'esame di vari oggetti all'ordine del giorno.

De Vecchi generale di Brigata e Bastico d'Armata per merito di guerra

Roma, 7 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge con la quale al colonnello di artiglieria di complemento conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro, Marcia su Roma, è conferito il grado di generale di brigata con anzianità decorrente dal 23 marzo 1940-XVIII; e al generale di corpo d'armata, designato di armata in servizio permanente Ettore Bastico, già comandante del Terzo Corpo di Armata durante la guerra di Etiopia e comandante del Corpo Truppe Volontarie nella guerra di Spagna è conferito il grado di generale di armata per merito di guerra, con anzianità 26 agosto 1937-XV (occupazione di Santander).

Oltre un milione di tonn. di carbone tedesco giunti nel luglio in Italia

Il Ministro delle Comunicazioni in un rapporto al Duce ha comunicato che gli arrivi di carbone tedesco via terra nel mese di luglio sono stati di 1.087.000 tonnellate.

Il totale dei quattro mesi di aprile, maggio, giugno e luglio raggiunge i 3.145.000 tonnellate.

I CADUTI E I DISPERSI durante il mese di luglio

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei Caduti e dei dispersi della R. Marina durante il mese di luglio scorso.

I feriti sono centotrenta.

Caduti: 1. Capitano di vascello Novaro Umberto; 2. Capitano D. M. C. De Gregorio Renato; 3. Tenente D.M.C. Baglietto Quinzio; 4. Capitano di corvetta Nardi Corrado; 5. Tenente di vascello Ferraiolo Bruno; 6. Capitano del G. N. Dellarole Felice; 7. S. Ten. D.M.C. Cametti Vincenzo; 8. Tenente di vascello G. Barionelli Pietro; 9. S. Tenente vascello O. Franchini Goffredo; 10. 2° Capo cannoniere p. Del Zonno Pietro; 11. 2° Capo meccanico Scilliano Edgardo; 12. Capo cannoniere II cl. Santitas Pietro; 13. Capo mecc. di III cl. Sales Francesco; 14. 2° Capo segnalatore Bovino Lorenzo; 15. 2° Capo r.t. Garzia Bonaventura; 16. Sergente silurista Braglia Fernando; 17. 2° Capo meccanico Quataro Vito; 18. Capo meccanico I cl. Castigliano Michele; 19. Secondo nocchiere De Guglielmo Paolo; 20. 2° Capo cann. A. La Tegola Damiano.

21. Sergente meccanico Catacchio Carmine; 22. Capo silurista III cl. Sanna Angelo; 23. Capo silurista III cl. Manfredi Manfredo; 24. 2° Capo silurista Farina Mario; 25. 2° Capo meccanico Virtù Pasquale; 26. Capo furiere III cl. Ayiara Antonio; 27. 2° Capo elettricista De Gregorio Dante; 28. Capo meccanico I cl. Pappagallo Francesco; 29. Sergente nocchiere Bellini Angelo; 30. Sottocapo Verardo Cesario; 31. S. capo cann. P.M. Rossi Renato; 32. S. capo elettr. Gargetti Antonio; 33. Sottocapo silurista Chiombretto Giacinto; 35. S. capo silurista Cardillo Claudio; 35. S. capo cann. P.S. Di Lillo Michele; 36. S. capo cann. P.S. Francaville Antonio; 37. S. capo P.S. cann. Lupone Giovanni; 38. S. capo elettr. C.G. Polimeni Carmelo; 39. S. capo torpd. M. Rossi Ugo; 40. S. capo cann. P.S. Zuzolo Giovanni.

41. Motorista navale De Benedettis Nicola; 42. Fuochista M.N. Ingargiola Battista; 43. Furiere Tulisi Giuseppe; 44. Fuochista O. Luca Carlo; 45. Alì. fuochista M. A. Siemone Antonio; 46. Cannoniere O. Alessi Giuseppe; 47. Marinaio Alla Matteo; 48. Silurista Baldazzi Alfredo; 49. Torpedinie re M. Bertoletti Francesco; 50. Marinaio Cimone Luigi; 51. Marinaio Ciceroni Giovanni; 52. Alì. cann. A. Cercola Gennaro; 53. Alì. cann. O. Di Franco Pietro; 54. Alì. fuoch. C. De Filippis Michele; 55. Alì. fuoch. O. La Rosa Puolo; 56. Marinaio Milana Francesco; 57. Marinaio Mancinelli Antonio; 58. Alì. fuoch. A. Napolitano Domenico; 59. Alì. cann. O. Pompili Rolando; 60. Alì. fuoch. O. Ritrovato Vincenzo.

61. Carpentiere Scotto Pietro; 62. Infermiere Spinella Giuseppe; 63. Alì. fuoch. A. Squeo Antonio; 64. Marinaio Taffara Carmelo; 65. Fuochista C.N. Astaldi Astolfo; 66. Marinaio Barabino Luigi; 67. Marinaio Facchin Fortunato; 68. Silurista Codari Fortunato; 69. Elettricista Cusmau Filippo; 70. Cannoniere A. Cosulich Angelo; 71. Alì. elettr. Cannazza Silvio; 72. Fuochista O. De Franco Vincenzo; 73. Fuochista A. Del Rino; 74. Fuochista Di Gioia Giacinto; 75. Cannoniere O. De Negri Renato; 76. Fuochista O. Dell'anno Antonio; 77. Fuochista O. Fiumo Vito; 78. Alì. fuochista Fiveretto Lino; 79. Marinaio Gallo Giuseppe; 80. Alì. cann. O. Guerretta Cesare.

81. Alì. cannoniere O. Giuliano Michele; 82. Fuochista O. Livio Antonio; 83. Fuochista A. Mazzacchiodi Pietro; 84. Cannoniere A. Manzo Antonio; 85. Marinaio Mineo Giuseppe; 86. Cannoniere P.S. Pinpinella Angelo; 87. Fuochista A. Rubagotti Fausto; 88. Marinaio Trivella Luigi; 89. Fuochista O. Zuccheridu Vincenzo; 90. Cannoniere Barbetti Andrea; 91. Marinaio Sorbe Pierino; 92. Fuochista Racchelli Pietro; 93. Fuochista M. N. Ragno Nando; 94. Elettricista Signore Angelo; 95. Radiotelegrafista Cecio Davide; 96. Fuochista M.N. Baldurino Vittorio; 97. Cannoniere P.M. Dibrovich Rodolfo; 98. Cannoniere O. Zanotti Roberto; 99. Fuochista M.N. Tamburini I alo.

Dispersi. — 1. Tenente di vascello Ghidini Giuseppe; 2. Guardiamarina Gemignani Piero; 3. Capitano G. N. Terzuoli Aldo; 4. Tenente G. N. Bassetti Rodolfo; 5. Capo elettricista 2.a cl. Felicini Gino; 6. Sergente Noc. Malacarne Giorgio; 7. Capo R. S. 3.a cl. Marotta Agnello; 8. Sergente R. T. I. Polisseno Pasquale; 9. Sergente can. P. S. Barzottini Pietro; 10. Secondo capo elettricista Mori Marcello; 11. Capo elettricista 3.a cl. Pisanello Sebastiano; 12. Capo silur. 2.a cl. De Denaro Aldo; 13. Secondo capo sil. Massa Emilio; 14. Sergente sil. Rosano Raimondo; 15. Capo mecc. di 1.a cl. Campanini Giacomo; 16. Capo mecc. 3.a cl. Mazzicchi Orlando; 17. Secondo capo mecc. Rizzon Domenico; 18. Sergente furiere De Eclesia Nando; 19. Capo mecc. 2.a cl. Perrone Emanuele; 20. Capo mecc. 3.a sil. Tedesco Ruggero.

21. Secondo capo R. T. Colis Silvio; 22. Secondo capo elettr. Regolo Giuseppe; 23. Secondo capo sil. Benuti Pietro; 24. Sc. furiere S. Boccanera Amedeo; 25. Sc. r.t. Carina Vittorio; 26. S. C. elettr. Rosai Giovanni; 27. S. C. M. N. Scavino Giovanni; 28. S. C. M. N. Shisk Cualtiero; 29. S. C. sil. Bocvoli Giacomo; 30. S. C. M. N. Cavioli Umberto; 31. S. C. M. N. Ferraris Angelo; 32. S. C. M. N. Nardo Angelo; 33. Fuochista M. N. Trevisan Giuncario; 34. Marinaio Berti Mario; 35. Marinaio Agostinelli Federico; 36. Marinaio Puri Toto; 37. Marinaio Nappi Girolamo; 38. Marinaio Francione Antonio; 39. Segnalatore Lecchi Gioachino; 40. R. T. Botticelli Guglielmo.

41. Cannoniere P. M. Mennella Michele; 42. Cannoniere A. Minuto Mario; 43. Elettr. Tagliasecchi Aldo; 44. Elettr. Gennaro Orazio; 45. Alì. elettr. Ranieri Ernesto; 46. Alì. elettr. Pellegrini Michele; 47. Sil. Bertolati Guerino; 48. Sil. Narli Jacopo; 49. Sil. Bruccini Pierluigi; 50. Alì. sil. Condipovero Luigi; 51. Alì. sil. Dal Medico Nicola; 52. Fuochista M. N. Mariani Federico; 53. Fuochista A. Graziani Vittorio; 54. Fuochista M. N. Giustini Domenico; 55. Fuochista A. Querini James; 56. Fuochista M. N. Riva Adriano; 57. Marinaio Sardella Vincenzo; 58. Marinaio Giuncato Rosvaldo; 59. Marinaio Giaccari Pasquale; 60. R. T. Andreoni Giuseppe.

61. Silurista Ricci Achille; 62. Silurista Bolidorini Ranzero; 63. Elettr. Zampaglione Dionisio; 64. Elettr. Martenico Antonio; 65. Motorista Leva Gerardo; 66. Fuochista A. Sottile Nunzio; 67. Fuochista A. Perla Edmondo; 68. Silurista Capocuzza Armando; 69. Cannoniere P. M. Vuschetti Luciano.

Il Quartiere generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei Caduti e dei dispersi della R. Aeronautica durante il mese di luglio u. s.

I feriti sono 109.

Caduti: 1. Maggiore pilota Nicoletti Altimari Ademaro; 2. Capitano pilota Fedele Mario; 3. Capitano pilota Lavelli Franco; 4. Capitano pilota Mancini Giorgio; 5. Capitano pilota Pozza Ugo; 6. Capitano pilota Scarabellotto Valerio; 7. Tenente pilota Bacchetti Ezio; 8. Tenente pilota Banzi Alide; 9. Tenente pilota Dugnani Clemente; 10. S. tenente pilota Fiotta Giuseppe; 11. S. tenente pilota Girolami Ugo; 12. S. tenente pilota Suella Salvatore; 13. S. tenente pilota Tremolada Antonio; 14. S. tenente pilota Vitucci Salvatore; 15. Mar. armiere n. 1 Tullio Armando; 16. Mar. pilota Falabracco Giovanni; 17. Mar. pilota Galli Raul; 18. Mar. pilota Grassi Giovanni; 19. Mar. marconista La Porta Ciro; 20. Mar. motorista Luisotti Otello.

21. Serg. magg. mot. Casari Giovanni; 22. Serg. magg. pilota Cecchi Trento; 23. Serg. magg. pilota Cirillo Angelo; 24. Serg. magg. pilota Cricco Lorenzo; 25. Serg. magg. mot. Depilà Mario; 26. Serg. magg. Governo Di Mauro Santo; 27. Serg. magg. pilota Fausti Agostino; 28. Serg. magg. pilota Infanti Giuseppe; 29. Serg. magg. pilota Masi Vincenzo; 30. Serg. magg. pilota Pallotta Pompeo; 31. Serg. magg. pilota Peccraro Gregorio; 32. Serg. magg. pilota Cirillo Pietro Bon Luigi; 33. Serg. magg. pilota Saura Armando; 34. Serg. magg. pilota Trevisani Bruno; 35. Serg. magg. montatore Trisolino Aurelio; 36. Serg. pilota Angelin Pietro; 37. Serg. pilota Azzaroni Edoardo; 38. Serg. pilota Barengo Luigi; 39. Serg. pilota Carrer Tullio; 40. Serg. pilota Ciculo Pasquale.

41. Serg. pilota Crociati Silvio; 42. Serg. pilota Di Rossi Osvaldo; 43. Serg. pilota Fabbri Bruno; 44. Serg. pilota Galbacorti Renzo; 45. Serg. pilota Guidozzi Regolo; 46. Serg. pilota Orlano Giuseppe; 47. Serg. pilota Quaranta Mario; 48. Serg. armiere Rinaldi Oberdan; 49. Serg. motorista Scoditti Emanuele; 50. Alì. ufficiale pilota Arcidiacono Salvatore; 51. Pr. av. ali. pilota De Lorenzi Flavio; 52. Pr. av. mot. Alvisi Angelo; 53. Pr. av. arm. Azaran Semplicio; 54. Pr. av. mot. Barozzi Guerrino; 55. Pr. av. Marcon Bianchi Eugenio; 56. Pr. av. mot. Bordin Ottorino; 57. Pr. av. gav. Cardarelli Martino; 58. Pr. av. mot. Cucinotta Mario; 59. Pr. av. elettr. Dovran Teodoro; 60. Pr. av. mot. Ducati Bruno.

61. Pr. av. mar. Falcone Giuseppe; 62. Pr. av. mot. Fiorino Antenore; 63. Pr. av. marc. Marinelli Cesare; 64. Pr. av. mot. Fusati Romeo; 65. Pr. Av. arm. Quattrocioni Michele; 66. Pr. av. marc. Vesci Gino; 67. Av. av. gov. Arazzini Antonio; 68. Av. av. arm. Brussolo Guido; 69. Av. av. a. elettricista Cavalieri Enzo; 70. Av. av. mot. Esposito Antonio; 71. Av. av. mar. Inglese Ernesto; 72. Av. av. gov. Madri Rocco; 73. Av. av. elettr. Mezzetti Guerrino; 74. Av. av. motor. Piazoni Giuseppe; 75. Av. av. a. elettr. Cordaro Natale; 76. Av. av. mot. Tommasi Bruno; 77. Av. gov. Baralla Vittorio; 78. Av. gov. Bassanino Francesco; 79. Av. gov. Bellin Antonio; 80. Av. gov. Capolletti Pietro.

81. Av. aiutista Chiatterini Angelo; 82. Av. gov. Costa Francesco; 83. Av. gov. Dardano Severino; 84. Av. gov. Ferrari Giovanni; 85. Av. gov. Fulni Nando; 86. Av. gov. Marchetti Tancredo; 87. Av. gov. Palmariello Vincenzo; 88. Av. gov. Pesavento Antonio; 89. Av. gov. Venerali Pietro.

Dispersi. — 1. Capitano pilota Barone Umberto; 2. Tenente pilota Benedetti Mario; 3. Tenente pilota Ferri Pietro; 4. Tenente pilota Freducci Giacomo; 5. Tenente pilota Marcioni Mario; 6. Tenente pilota Rafe Enrico; 7. Tenente pilota Savini Amleto; 8. Tenente pilota Sguaglio Mario; 9. Tenente pilota Torelli Renato; 10. Tenente pilota Zungnoli Pellegrino; 11. St. pilota Carapezza Enrico; 12. Sl. pilota Filippi Felice; 13. St. pilota Floriani Ciro; 14. St. pilota Illica Magnani Luigi; 15. St. pilota Padovano Giuseppe; 16. St. pilota Pellicchieri Mario; 17. St. pilota Ruggieri Luigi; 18. St. pilota Santavicca Italo; 19. St. pilota Sirotti Giovanni; 20. St. pilota Tadini Giovanni.

21. St. pilota Zanarini Carlo; 22. Mar. pilota Fioretti Riccardo; 23. Mar. pilota Gamberini Gino; 24. Mar. pilota Ferrotti Davide; 25. Serg. magg. motor. Sbarata Giordano; 26. Serg. maggiore pilota Boldi Massimo; 27. Serg. magg. pilota Cagniato Luigi; 28. Serg. magg. pilota Cardone Arturo; 29. Serg. magg. armiere Gentilini Vito; 30. Serg. magg. Gori Pietro; 31. Serg. magg. pilota Gregorato Luigi; 33. Serg. magg. marcon. Lupieri Alceste; 33. Serg. magg. pilota Muratori Enzo; 34. Serg. magg. armiere Perrini Giuseppe; 35. Serg. magg. pilota Pozzato Giovanni; 36. Serg. magg. armiere Ferreri Giovanni; 37. Serg. magg. marcon. Zeppi Umberto; 38. Serg. pilota Ballan Mario; 39. Serg. pilota Beccherucci Dante; 40. Serg. pilota Spada Mario.

41. Pr. Av. marcon. Bussaglia Silla; 42. Pr. av. fotogr. Cuni Guido; 43. Pr. av. arm. De Giglio Nicola; 44. Pr. av. arm. Fiorini Giuseppe; 45. Pr. av. gov. Gorbia Raffaele; 46. Pr. av. motor. Lozzi Attilio; 47. Pr. av. motor. Lucchini Giacomo; 48. Pr. av. arm. Martinelli Michele; 49. Pr. av. arm. Mattei Giannino; 50. Pr. av. arm. Mogliazzi Angelo; 51. Av. motor. Moretti Umberto; 52. Pr. av. marcon. Pozzi Paolo; 53. Pr. av. arm. Serafini Antonio; 54. Pr. av. motor. Runzi Timo; 55. Pr. av. all. motor. Vallucci Giuseppe; 56. Pr. av. arm. Vitale Vincenzo; 57. Fr. av. marcon. Zambelli Altimo; 58. Av. s. e. Battilega Salvo; 59. Av. s. c. fotogr. Del Vescovo Aquilino; 60. Av. sc. motor. Lucantoni Lorenzo; 61. Av. sc. fotogr. Meru Luigi; 62. Av. sc. motor. Ottavini Cesare.

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei militari dell'Esercito e della M.V.S.N. caduti in combattimento nei territori dell'A.O.I. durante il mese di luglio u. s.

Caduti in combattimento. — 1. Capitano Dominici Giovanni; 2. Tenente Santusiglia Francesco; 3. Caponunipolo Costantini Giuseppe; 4. Sottotenente Opivari Paolo; 5. Serg. magg. Morano Michele; 6. Cap. magg. Pertrucelli Guido; 7. Cap. Scatassi Enzo; 8. Car. Confidente Savino; 9. Car. Vincenti Mariano; 10. Sold. Barbieri Florio; 11. Sold. Marone Carlo; 12. Vice-capo squadra Solburo Michele; 13. Camicia nera Ranieri Francesco.

Deceduti in seguito a ferite riportate in combattimento. — 14. Tenente Curci Ulderico; 15. Sottotenente Milanese Umberto; 16. Cap. magg. Annunziato Angelo; 17. Cap. De Gregori Aldo; 18. Sold. Rossi Guerino.

Ai gloriosi caduti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Alla memoria di questi gloriosi Caduti va il devoto, riconoscente pensiero del Popolo italiano. Essi hanno gettata intrepidamente la loro vita nella guerra che le democrazie occidentali — dopo un lungo periodo di cospirazioni, di soprusi e di ricatti — hanno imposta all'Italia Fascista, costretta in Etiopia a cedere di fronte alla potenza delle Armi italiane e tedesche, ora è la volta della Gran Bretagna.

Infranto e stata distrutta in poche settimane la leggenda dell'assoluta padronanza inglese nel Mediterraneo. Oggi nel Mediterraneo dominano incontrastate le navi e le ali dell'Italia di Mussolini, che hanno inflitto terribili sconfitte ai nemici, non appena essi hanno osato lanciarsi dalle loro basi. L'iniziativa è ora tutta nostra in terra, sul mare e nel cielo.

CRONACA CITTADINA

AVVENIRE DI TORINO

Strade e turismo di ieri e di domani con Nizza redenta

Esaminata nella nota precedente l'influenza che Nizza italiana potrà e dovrà avere nel sistema delle comunicazioni ferroviarie interessanti Torino, è opportuno concludere l'argomento con uno sguardo alle comunicazioni stradali tra la «capitale delle Alpi» e le nuove terre redente della Casa AZZURRA.

Nizza sarà, anzitutto, collegata alla madre Patria dalle due grandi strade preesistenti: la via Aurelia lungo il Golfo Ligure e il Tirreno, per Monaco Ventimiglia Genova e Livorno, sino a Roma; superba e stupenda strada imperiale, tra le più belle del mondo, già oggi sabaudamente attrezzata per la massima *funzione — e la verticale sud-nord, per Sospello, il Col di Tenda e Cuneo, a Torino.*

Verso questa seconda la nostra città dovrà tempestivamente rivolgere la propria attenzione, perchè venga convenientemente valorizzata, anzitutto con i necessari ritocchi tecnici, sostanziali e formali, per integrarne le caratteristiche di veloce e moderna strada turistica di grande comunicazione. Infatti la Torino-Cuneo-Nizza, se valorizzata in tempo, può avere un grande destino: a differenza della ferrovia, che nell'allacciamento Milano-Nizza preferirà sempre la via di Genova perchè, fra l'altro, anche sensibilmente più breve che la via da Torino (e dicendo Milano si nomina tutto il traffico internazionale del nord e dell'est che in confluisce) — la strada Milano-Torino-Cuneo-Nizza è più breve che la Milano-Genova-Nizza: 336 km. contro 360, valutate le distanze rispettivamente per l'Autostrada Milano-Torino e per la camionale Serravalle-Genova. La maggior percentuale di percorso autostradale nell'itinerario lombardo-piemontese è decisiva per l'inattuso risultato chilometrico complessivo: ed anche come velocità attribuisce senz'altro la palma all'itinerario torinese, i 213 km. della Torino-Cuneo-Nizza non cadendo, in complesso, più tormentati come tracciato (anche se più accidentati come profilo) dei 293 chilometri della Genova-Nizza.

Ma naturalmente, perchè Torino possa diventare la chiave di quelle grandi comunicazioni nazionali e internazionali verso la Costa Azzurra, dovrà pregiudizialmente provvedere a mettere all'onore del mondo almeno la Torino-Cuneo come linea stradale di alta velocità, in attesa che venga convenientemente migliorato l'ulteriore tratto montano, specialmente nel territorio ex-francese. In particolare, bisognerà pur prendere in considerazione i voti tante volte espressi per l'eliminazione dell'assurdo angolo morto che porta alle lunghe e disagevoli traversate degli abitati di Saluzzo e di Carmagnola, devando la statale per la scorciatoia lunga la destra del Po, dopo il ponte di Carignano; bisognerà semplificare o aggirare i complicati e pericolosi attraversamenti abitati di Racconigi e di Savigliano — e sistemare almeno sommariamente Cavallermaggiore e Centallo. Sono così disperanti di una specie di autostrada «di fatto» da Milano a Borgo S. Dalmazzo, all'attacco delle Alpi Marittime.

Ma le strade a disposizione di Nizza italiana non potranno esaurirsi con le due prossimità. Il capriccioso e arbitrario andamento dell'antico confine aveva deviato molto a nord tutte le strade dell'entroterra confinanti a Nizza, senza alcun conflitto col Piemonte, fino, può ben dirsi, al lontanissimo Mongioie, sfiorì la strada del Colle della Maddalena, con la sua irrazionale direzione sud-est - nord-ovest, e il lunghissimo giro per raggiungere Barcellonnette, non servirà praticamente al incanalare alcun traffico importante, nè utilitario nè turistico. La stessa famosa «route des Alpes» di grande valore strategico oltrechè turistico, scendendo dal nord quasi rasente al confine sino a Barcellonnette, se ne distacca poi per l'interminabile giro del Colle de la Cayolle e di Puget-Théniers, lungo il sinuoso corso del Varo, prima di raggiungere Nizza.

Le nuove necessarie comunicazioni dirette tra Nizza e il Piemonte orientale e tra Nizza e la bassa Savoia, in territorio redento, saranno evidentemente subordinate ad elementi che in questo momento non possediamo: la definitiva delimitazione del nuovo confine, e la conseguente rispondenza strategica. Ma possiamo sin d'ora prevedere che strategia e turismo andranno egregiamente d'accordo. Ad esempio, la recente strada militare francese in continuazione della buona carrozzabile dall'alta valle del Tinea, da Santo Stefano di Tinea per la Mortier alla valle dell'Ubaye, tra Barcellonnette e Meyronnes, costituirà — convenientemente ossecitata e integrata — una superba, magnifica e diretta scorciatoia da Nizza e dal basso Varo, verso Guillestre, Briançon e relative diramazioni della «route des Alpes», sempre seguendo in immediata prossimità, sul versante occidentale, l'antico confine.

Da questa nuova strada di avvicinamento lungo la val Tinea, pochissimi chilometri di nuova costruzione, valicando lo spartiacque delle Alpi Marittime, e sfruttando uno dei tronchi ciechi già esistenti nel nostro versante, potranno realizzare un nuovo allacciamento, più occidentale del Sospello, rispettivamente con Vinadio o con le Terme di Valdieri. Oppure quest'ultima località potrà essere collegata, per il colle di Saléses, con l'attuale strada della Val Vesubia, che dall'alta Ciriegia già scende direttamente [illegible] *a Nizza.*

E' superfluo sottolineare quale centro di varianti itinerari turistici verrà così a crearsi, in territorio redento, attorno alla perla della Costa Azzurra: nuova fonte di legami col interno Piemonte, come il suo fato storico suggerisce.

Aldo Farinelli

Premi del Duce per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Magnelli Mario, *residente nella nostra città in corso Racconigi 64, un premio per la nascita di nove gemelli. Altri premi sono pure stati consegnati alle seguenti famiglie per la nascita di gemelli: Gibbone Luigi, via Finalmarina 19; Gazzolino Angelo, via Basse di Lingotto 487; Borgarello Angelo, via Lucento 51.*

Seguendo la Cronaca

ULTIMI TRE GIORNI

Continua fino a sabato alla benemerita Casa del Bianco di via Garibaldi 17, la distribuzione gratuita a tutti i compratori, delle Bollette del R. Lotto, colle quali, coll'estrazione di sabato 10 corrente, potrete vincere fino a Lire 100.000 (centomila), 25.000, 10.000, ecc.

Non rimandate quindi i vostri acquisti che ve ne pentirete!

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, cameicera, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Splendidi regali a tutti i compratori, in servizi da caffè Ginori, servizi da frutta, giocattoli, ecc.

Approfittate delle ottime qualità ai prezzi vecchi e taluni anche ribassati.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Sempre pallacini ai bambini!

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure girelline, quadrilateri per custodia, culle, lettini.

Via XX Settembre - Via Viotti

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Vestiti, sopraltti signora, eleganti confezione accurata. Prezzi miti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ca Nicchi-Abba-Paoli-Zoncada) Ore 21: «La cena delle beffe» S. Benelli (Prezzi popolari).
MAFFEI (Ca Iride (Ss settimanale) ore 17 e ore 22: «Amore a regime».

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Scopri di Spagna».
BALBO: «Partano gli Stukas» nel film «Guerra all'Est: Armata del cielo».
CRAL: Forse sì tu l'amore (2ª visione).
Varietà Orchestra Kramer e attrazioni.
STATUTO 2 films: «Sono innocente!» Silvia Sidney «Voglio danaro con Leo Ginger Rogers, Fred Astaire. D. 1.20
ALPI: «Il convegno dei 5» L. 1.
NAZIONALE Poste di vetro. Rep. 1.80.
MAFFEI «Grande prova» e Riv. Iride.
MASSIMO 2 film: «Sergenta di ferro» (Fredrich Marchi e «Sarò tua». D. 1.20.
ELISEO 2 film: «Raggio invisibile» (Boris Karloff) e «Voglio essere amata».
COLOSSEO 2 film: «Ribalta d'oro» e «La marcia su Parigi» L. 1.10.
C. ALBERTO 2 film: 1000 lire al mese.
V. VENETO Donna di platino, Harlow.
P. NUOVA 2 gr.: Caffè internazionale.
SAVOIA 2 film: «Battaglia Nadica».
REX: «Incantesimo» con Katharine Hepburn e Cary Grant (Dopol. 2,40).

NAZIONALE: «Poste di vetro»
il grande film Scalera diretto da
GOFFREDO ALESSANDRINI
magistralmente interpretato da
Isa Pola-Filippo Scelzo-Romano
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,20.

Il Federale tra soldati e militi

La visita a 4 Coorti Camicie Nere - A Venaria Reale il Gerarca assiste ad uno spettacolo per le truppe

Le quattro Coorti Territoriali, mobili di Milizia Volontaria composte di forte gente di Romagna, contraddistinte come 482ª, 483ª, 275ª e 205ª coorte, hanno ricevuto, nei loro alloggiamenti, ieri mattina la visita del Federale che si è cordialmente e cameratescamente intrattenuto con la Camicie Nere. Il Federale, che era accompagnato dal colonnello Missi e dal ten. colonnello D'Errico, è stato ricevuto dai comandanti le coorti che gli hanno presentato i loro uomini perfettamente schierati. Il Gerarca li ha passati in rassegna, si è trattenuto a parlare con loro, informandosi dei figli (molti militi hanno a casa anche otto, nove, alcuni undici figli), delle famiglie. Alle coorti riunite il Federale, che ha consegnato ai comandanti una tangibile testimonianza di cameratismo da parte della Camicie Nere torinesi, ha poi parlato e si è detto fiero di trovarsi tra i militi della forte terra di Romagna.

Dopo aver visitato i diversi servizi delle coorti il Federale si è recato in una località della collina dove i militi prestano servizio. Infatti queste coorti sono impiegate per la sorveglianza di importanti nodi stradali, ponti, fabbriche, ferrovie e svolgono una attività vasta ed utilissima.

Pure ieri mattina il Federale ha visitato una batteria della Difesa Antiaerea dislocata in collina, ha assistito ad una esercitazione ai pezzi compiuta dai bravi militi ed ha infine rivolto parole di compiacimento al comandante il reparto per la perfetta efficienza riscontrata durante l'inattesa visita.

Nel pomeriggio il Federale si è recato a Venaria Reale per assistere ad una rappresentazione data per i soldati di quel presidio. Queste rappresentazioni, organizzate dal Ministero della Cultura Popolare sono quanto mai gradite dalle truppe che hanno così modo di trascorrere un'ora di serena allegria.

I termini per la rimozione delle cancellate di metallo

I prezzi di cessione

Il Prefetto, presi accordi con l'Ente distribuzione rottami, ha stabilito per la rimozione delle cancellate nel Comune di Torino i seguenti termini: 1° settembre p.v.: per quelle situate nel territorio di giurisdizione delle sezioni vigili urbani Bertolla, Sturi, Municipio, Borgo Rossini, Lucento, Mirafiori, Vanchiglia e Nizza; 25 settembre p.v.: per quelle nella giurisdizione del Valentino, Moncenisio, Madonna di Campagna, Pilonetto, Aurora e Madonna del Pilone; e 20 ottobre p.v.: per quelle di S. Paolo, Pozzo Strada, San Donato, Oltre Po e Crocetta.

Ove i proprietari non provvedano alla rimozione, a loro [illegible] spese, entro i termini sopra [illegible] ti, la rimozione sarà eseguita, salvo la eventuale applicazione delle sanzioni previste dalla legge dall'Ente distribuzione rottami all'atto del ritiro del materiale ed a spese dei proprietari. Per facilitare la rimozione è consentito di tagliare le cancellate raso muro, lasciando in sito le parti murate.

Il materiale rimosso deve essere consegnato all'Ente distribuzione rottami (Endirot) il quale provvederà alla raccolta, successivamente ai termini di rimozione sopra indicati, mediante ditte, da esso designate, le quali saranno munite di apposita tessera di riconoscimento. I proprietari sono tenuti a chiedere la presentazione di tale tessera prima di fare iniziare il lavoro di rimozione qualora abbiano eventualmente incaricato l'Ente alla rimozione stessa, o comunque prima della consegna del materiale rimosso. Il prezzo di cessione delle cancellate fissato dal Ministero delle Corporazioni è di cento lire al quintale per materiali di ferro o di ghisa; per gli altri metalli i prezzi sono quelli indicati nel bollettino al momento della consegna.

L'opportunissimo provvedimento del nostro Prefetto suggerisce un doppio fine: procurare senza indugio ferro e metalli in genere alla Patria e agevolare ai proprietari i modi della cessione. Con assoluta chiarezza Pordinanza dell'autorità istituisce termini e modalità per la rimozione e la consegna, nonchè per la valutazione venale del materiale. Nessun dubbio che gli interessati adempiranno con premurosa all'iniziativa destinata ad uno scopo di cui l'importanza e la nobiltà non hanno bisogno di essere illustrati.

Macellerie aperte

il giorno di Ferragosto

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che in occasione del Ferragosto, che cade nella giornata di giovedì 15 corrente, il Ministero delle Corporazioni, autorizza l'apertura delle macellerie per tutta giornata, e la somministrazione di pietanze di carne negli esercizi pubblici.

Le esenzioni della requisizione di mezzi di trasporto

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che i possessori di mezzi di trasporto (animali o meccanici) precettati dall'autorità militare che ritengano di chiederne l'esonero dalla eventuale requisizione per il prossimo ciclo 1941, od il rinnovo di quello ottenuto per il decorso 1940, dovranno inoltrare — entro il 30 ottobre p.v. — apposita domanda diretta al Prefetto, Presidente del Consiglio, tramite le Organizzazioni Sindacali dove i richiedenti stessi sono rappresentati.

La sede della Sezione del C.A.I. sarà chiusa dal 10 al 20 agosto.

Investimento mortale

Ieri mattina, in corso Stupinigi la bambina Perotto, non meglio identificata, è stata investita da un auto pubblica, in seguito alle ferite riportate è morta e deceduta all'ospedale Luigi Gurino dove era stata ricoverata.

500 Piccole Italiane figlie di dipendenti Fiat partite per Ulzio

Ieri mattina con il treno delle ore 8,10 sono partite per Ulzio 500 Piccole Italiane, figlie di dipendenti della Fiat, per raggiungere la Colonia montana «Pina Nasi Agnelli», organizzata dalla Mutua Operai Fiat. Come per tutte le altre partenze, le giovani colone, accompagnate dai famigliari, si sono presentate alla sede della Mutua in via Carlo Alberto 31, ove ricevute dai dirigenti e dalle vigilatrici sono state inquadrate. In seguito, precedute dalla Banda del Dopolavoro Fiat e seguite dai genitori che volevano porgere loro un ultimo abbraccio, si sono portate alla Stazione di Porta Nuova. Le Piccole Italiane sono state salutate alla partenza dai rappresentanti delle Autorità cittadine, dal presidente della Mutua avv. Giuglini, dai camerati D'Elisei e Bellei rispettivamente direttore e amministratore della Mutua, nonchè dal prof. Garofoli, medico provinciale, dal vice segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati Lavoratori dell'industria, camerata Crupi e da numerose altre personalità.

Chiusura del primo turno alle Colonie diurne della G.I.L.

Il termine del primo turno riservato ai Balilla, alle Colonie Diurne: *Costanzo Ciano* (Sassi), *Rosa Maltoni Mussolini* (Cavoretto), *Italo Balbo* (Borgo S. Paolo), *Filippo Corridoni* (via Genova), è stabilito per domenica prossima.

I bimbi saranno consegnati alle proprie famiglie dalla Vigilatrice di Colonia alle fermate prestabilite per le speciali vetture tranviarie adibite al servizio delle colonie.

Il Comandante Federale
FRANCO FERRETTI

Nella Borsa

Ci comunicano da Roma:

Con decreto ministeriale il signor Arturo Pugliari cessa dall'incarico di rappresentante alla grida del signor Giuseppe Umberto, sarato di cambio presso la Borsa di Torino.

SPORT

Bergomi eguaglia il primato mondiale dei 500 m.

Milano, 7 agosto.

Il campione italiano di velocità Primo Bergomi, che alcuni giorni fa aveva eguagliato il primato nazionale dei 500 metri con partenza lanciata, detenuto da Lo Presti con 30", si è provato nuovamente stamera sulla pista del Velodromo Vigorelli sulla stessa distanza, percorrendola nel tempo di 29" e 4/5. Bergomi ha così battuto il primato italiano e ha eguagliato quello mondiale appartenente al francese Michard fino dal 1938.

Il forte corridore milanese avrebbe forse conquistato senz'altro il primato mondiale se durante la sua veloce corsa non fosse stato disturbato dal vento. Comunque Bergomi si propone di ritentare, nel mese di settembre avendo appunto per obiettivo il primato mondiale.

L'atleta aveva adottato il rapporto di 26×7. Il tentativo è stato cronometrato dal comm. Massara.

La preparazione a Roma della VI prova di campionato

Roma, 7 agosto.

L'organizzazione della VI prova del campionato ciclistico assoluto, il Premio Roma, che si svolgerà il 15 agosto, procede alacremente e tutto lascia prevedere un completo successo. Nei centri che verranno attraversati dalla grande prova romana si vanno costituendo i comitati locali, ed una vera gara per offrire il maggior premio di traguardo si è già iniziata.

Il percorso della competizione, a cui è assicurato l'intervento delle Case e dei maggiori «assi», resta quello già reso noto a suo tempo con l'unica variante del passaggio per Soriano nel Cimino.

Valetti e la Frejus

La notizia secondo la quale Valetti, lasciato libero dalla Bianchi, era in trattative per ritornare subito presso la Casa che lo ha scoperto e lanciato, la Frejus, ha suscitato molto interesse.

Senonchè in realtà è sostanzialmente diversa di quanto prospettata. E' esatto che tra Valetti e la Bianchi sono sorte divergenze, ma non risponde al vero la notizia che Valetti rientrerebbe alla Frejus in quanto, è noto, la Casa torinese non ha partecipato quest'anno alle corse nè ha, per ora, preso decisioni per la prossima stagione. Pertanto ogni indiscrezione al riguardo è da ritenersi prematura.

Il primo elenco delle liste di trasferimento

Roma, 7 agosto.

La Federazione Italiana Gioco Calcio ha pubblicato il primo elenco dei giocatori autorizzati a cambiare società. Il secondo ed ultimo elenco verrà pubblicato nella terza decade di agosto. Stralciamo da questo primo elenco i nomi dei calciatori più noti:

Ambrosiana Inter di Milano: Meazza, Ferrari, Balterio, Pozza. *Juventus:* Viani (fine prestito). *Liguria:* Poggi, Malatesta, Bodini, Venturini. *Napoli:* Castello, Pratesi, Romagnoli. *Roma:* Frisoni, Gadaldi, Serantoni, Subinaghi, Masetti.

Un incontro calcistico italo-tedesco a Parigi

Parigi, 7 agosto.

Allo Stadio del Parco dei Principi si è svolto un incontro di calcio fra la squadra della Società Sportiva degli Italiani residenti a Parigi, A. S. Roma, e una squadra di soldati tedeschi. I calciatori italiani hanno vinto per 4 a 3.
(Stefani)

Calciatori russi in Bulgaria

Budapest, 7 agosto.

Mandano da Sofia che la squadra calcistica di Mosca, composta in prevalenza di membri della S. S. Spartak, si incontrerà domenica con le Slavian e martedì con il Sofia.

I calciatori russi, con i loro accompagnatori, 28 persone in tutto, sono arrivati nella capitale bulgara ieri in due aeroplani, accolti all'aerodromo dal ministro sovietico, dal vice sindaco della città e da molti sportivi. E' questa la prima visita fatta a Sofia da atleti russi dopo la guerra mondiale.

Il trotto a San Siro

Milano, 7 agosto.

Premio Figino (L. 8000, m. 2100): 1. Fiorella (2129, proprietari di Italo Butti; 2. Brunilda Julia; 3. Bellagio; 4. Letizia. Tempo 3'7" (1'28"9). Tot. 7,50, 6, 8, 70.

Premio Sirona (L. 8000, m. 2160): 1. Solitario (2160, Malestini dei fratelli Ghiarino; 2. Arbino d'Erva; 3. Rialda; 4. Lilia. S.P. Gerbagnano, Tempo 3'5" (1'28"3). Tot. 17,50, 6, 8,50, 32,50.

Premio Ennio (L. 8000, m. 2160): 1. Serenissima (2160, Barlettai di Nicolò Ciocci; 2. Tegola; 3. Valentario. 4. Nuvolosa. S.P. Bedeschi, Arvet Farroco. Tempo 2'62"3 (1'26"2). Tot. 7,50, 8, 11,50, 65.

Premio Vetra (L. 16.000, m. 2700): 1. Turettissimo (2680, Ossanti del commend Arturo Rivai; 2. Mercurio; 3. Umeltalia; 4. Alessandria. S.P. Loreo, Sandro Azzarro, Mauro Fidia. Fortebella. Tempo 3'44"8 (1'33"9). Tot. 8, 7,50, 8,50, 11,50, 65.50.

Premio Olgiate (L. 20.000, m. 2000): 1. Nebbiolato (2000, Ilariatti di sant Ambrogio; 2. Simili; 3. Incitatus; 4. Malvasia. S.P. Dino, Montalenti, Colombo. Tempo 2'48"6 (1'24"3). Tot. 10,50, 8, 24, 167,50.

Premio Corsa (L. 8000, m. 2040): 1. Gemma (2320, Luigi di Reina Fernboli; 2. Balocco; 3. Scilla; 4. Clarita. S.P. Gorgona, Carrieri, Corlito. Tempo 3'1" 6 (1'26"). Tot. 25, 10,50, 8, 72,50.

Premio Cesenna (L. 6000, m. 2000): prima divisione: 1. Carilla (2000, Derosso di Antonio Grobi; 2. Orsiano; 3. Dalilla; 4. Banana. Tempo 3'0"8 (1'30"5). Tot. 34, 9,50, 14,50, 8, 360,50. seconda divisione: 1. Nicone (2080, Gregorio di Luigi Ricamondi; 2. Super Volo; 3. Codorina; 4. Aprilia. S. P. Sebastino, Principe Bianco, Tiburzio Cordaro, Giorgiana, Calzolla, Barbarossa. Tempo 3'5" (1'27"1). Tot. 14, 8, 18, 135,50. Seconda e duplice 2.a e 4.a corsa 105,50; 3.a e 7.a corsa 160.

NOTIZIARIO

Ai campionati nazionali di nuoto (unici Assi XVIII della G.I.L. che si svolgeranno a Bologna dalla metà di agosto) prenderanno parte circa 700 atleti. Il programma comprende gare di stile libero, dorso, rana, tutti dal trampolino e ordinari.

Il 5 ottobre prossimo venturo la nazionale italiana di pugilato si recherà a Budapest per incontrare la nazionale magiara.

Nei giorni 9, 10 e 11 agosto avrà luogo a Milano l'eliminatoria interregionale Piemonte-Lombardia, organizzata dal C. P. di Milano. Entusiastica di partecipare ai campionati sono quelli del Gruppo «Mussolini» in via Cervesi.

Il portiere Tavolelli è stato ceduto dalla Juventus al Bologna.

A Merano nei prossimi giorni, giungeranno i nuotatori Ognio, Gilera, Scapini, Bianchessi, Bolzanello, Arena, Malmo-Fabiani, Sciani, Cecchini, Guccini, Pandolfini, Scopini che parteciperanno poi, a Budapest, ai terzi delle tre Nazioni.

Bollettino Demografico

7 agosto 1940-XVIII

NATI vivi	26
Nati nati e morti prima della denuncia	3
Nati morti	1
MORTI	19
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

7 Agosto 1940-XVIII

Milano Giuseppe fu Giuseppe, a. 31, da Torino, invendolo, str. Verua 456 — **Banzi Giorgio** di Giovanni, m. 9, da Torino, v. Orvieto 39 — **Lovera Giacomo** fu **Bernardo**, a. 64, da Magliano Alpi, sarto, v. Pessinetto 1 — **Russo Fioravante** fu Serafino, a. 71, da Valdracca, commerciante, p. Montebello 31 — **Bussolo Teresa** v. Rapposelli, a. 77, da Torino, nubile, v. S. Francesco d'Assisi 27 — **Cremo Lorenza** di Agostino, a. 2, da Torino, v. Crescentino 30 — **Fiorani Margherita**, a. 29, da Cuneo, donna di servizio — **Sunigliano Giovanni** fu Baldassarre, a. 80, da Cocconato, imbianchino — **Antonelli Teresa** v. Capodanque, a. 85, da Venaria R. — **Fasciano Maria** Concetta di Gherardo, a. Borello, a. 83, da Torino, pensionata — **Bettinelli Angelo** fu Giuseppe, a. 46, da Vogliera, elettricista — **Lara Erminia** di Donello, a. 22, da Polonghera, sarta — **Riva Carlo** fu Giuseppe, a. 77, da Pinerolo, falegname — **Bianco Michelina** di Giovanni, a. 7, da Torino, scolaro — **Mallo Giuseppe** fu Giovanni, a. 58, da Cassino, invalido — **Polesi Ferruccio** di Giovanni, a. 24, da Fontanafredda, operaio — **Simoni Fabiano** di Mario, a. 8, da Comaredio, scolaro — **Martore Renato** fu Antonio, a. 51, da Torino, magazziniere — **Roya Francesca** m. Fea, a. 63, da Ulzio, agiata.

Mirabile esempio di fede e di bontà, santificata dalle lunghe sofferenze sopportate con eroica e serena fortezza cristiana, circondata dall'affetto dei suoi figli è ritornata a Dio l'anima santa di

Teresa Succio Ved. Rappelli

Cresciuti da lei nell'adorazione della volontà del Signore piegano il cuore e la fronte a quanto Egli permise e ne danno il mesto annunzio i figli: **Giuseppe** con la moglie **Dina Capelli** e figlie; **Carla; Antonio; Augusto** con la moglie **Giuseppina Fino** e figli; Padre **Stefano Maria O. P.; Mario; Teresa;** Suor **Teresa** del Bambino Gesù Carmelitana; **Matilde;** la cognata **Maria Debernardi** ved. **Rappelli**, Nipoti, Cugini, Parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 9,15 partendo da via San Francesco d'Assisi 27. Per desiderio della cara Estinta non fiori, ma offerte per la costruenda chiesa di S. Giuseppe Cottolengo, via Bernardino Luini 90, Torino.

Torino, 7 agosto 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.282

La **Soc. An. Nipoti** di **Rappelli Giuseppe** partecipa con dolore la morte della Signora

Teresa Succio Ved. Rappelli

amata madre degli amministratori Antonio e Augusto Rappelli.

Torino, 7 agosto 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.282

La Ditta **Rappelli Giuseppe, Genova**, partecipa con profondo dolore la perdita della Signora

Teresa Succio Ved. Rappelli

Madre del proprio Titolare.

Genova, 7 agosto 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.282

Martedì pomeriggio, dopo una vita tutta dedita alla Famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, serenamente spirava in Reaglie

Lorenzo Borgialli

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Secondina Gallo**; i figli: Ing. **Pier Luigi** colla moglie **Rita Maliga** e figlio **Marilena**, **Maria** col marito Ing. **Antonio Calcagni** e figli **Roberto, Renzo** e **Rosanna**; la sorella **Angela**; la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

La salma partirà da Reaglie per la sepoltura nella tomba di famiglia in Torino.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.282

La sepoltura avrà luogo giovedì 8 corr. alle ore 9,15, partendo dall'abitazione in Torino, via Ettore de Sonnaz 16.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.282

Munita dei Conforti Religiosi, serenamente è spirata

Faà Francesca n. Roux

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: il marito Avv. **Giuseppe**, la nipote **Lorenzina Roux**, cugini e parenti tutti.

Il trasporto della salma per Ulzio, avrà luogo giovedì 8 corr. alle ore 8 dall'Ospedale S. Salvario.

Pompe Funebri Camerini - Tel. [illegible]

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

UN RICONOSCIMENTO SCIENTIFICO
realizzato dal dentifricio del Dottor Knapp

La scienza ha riconosciuto da molto tempo che il tartaro è un deposito inorganico su una matrice organica. Le ricerche del Dottor Knapp, lo specialista della bocca, sono state coronate da successo con la scoperta della pasta dentifricia a base di alcoli grassi solforati che eliminano per sempre il tartaro. Essa è una preziosa collaboratrice per i dentisti, perchè facilita il loro lavoro tenendo lontano il tartaro dallo smalto.

La PASTA DENTIFRICIA del Dr. Knapp

UNICO DEPOSITARIO GIOVANNI SOFFIENTINI MILANO

fà dei vostri denti tanti gioielli.

si conserva per lungo tempo
la Scatoletta (tipo effervescente)
L. 1.20
PURGANTE e LASSATIVO gradevole ed efficace
S.PELLEGRINO

L'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI TORINO e gli Uffici Viaggio raccomandano per ideale villeggiatura:

VALLE DI SUSA
Bardonecchia m. 1312 - Cesana m. 1350 - Chiomonte m. 748 - Claviere m. 1760 - Meana m. 661 - Moncenisio m. 2084 - Salice m. 1309 - Ulzio m. 1050

VALLI DI PINEROLO
Bobbio Pellice (m. 732) - Luserna (m. 480) - Prapiato (m. 1334) - Torre Pellice (m. 516) - Sestriere (m. 2033)

VALLI DI LANZO
Aie di Stura (m. 1015) - Balme (m. 1421) - Cere (m. 704) - Chialamberto (m. 851) - Groscavallo (m. 1238) - Usseglio (m. 1251 - Viù (m. 725)

SALSOMAGGIORE
RIAPERTURA il 14 Agosto 1940-XVIII del
GRANDE ALBERGO TERME
Dietro prenotazione e a condizioni vantaggiose si passerà isolare, per un raggio di duecento chilometri da Salsomaggiore, ottime macchine da noleggio funzionanti a gas metano.

Difficile fermarlo!
E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7. Dep. gen.: C. Giorgo, Milano (6/41). Fabbr. in Italia, Milano 40719 - 1938.

LOTTERIA di MERANO
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

CALDAIA semifissa bassa pressione come nuova vendesi, superficie m.q. scrivere cassetta 155 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17454

LIMONINA, puro estratto limone polverizzato. Confezionamento scatolino bustarella brevettato litro due. Richiedetela ovunque. Vostro fornitore approvvigionato Distillate Dottor Beltrando, Cavaglià, migliore sui cereboni. Accettiamo franconotelli. 3858

STUFE ditta elencati nuove, meglio occasione, cercansi. Causa Cameri. 3870

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MECCANICO specializzato riparazioni macchine cucire, famiglie laboratori apprezzerebbe periodo feriale presso, massima domibilità. Stazione 12, telefono 30-783 30467

SARDI, Angelino 19 Pivani, poltrone letto cuoio, stuffa. Salotti convenientissimi. 2397

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. Tubercheria centrale 35.000 annue cedesi 60.000. Garibaldi 19, Ascera. 17477

CAUSA impegni improvvisi cedesi attivo avviatissima azienda corrispo Cuneo Torino Milano. Scrivere cassetta 219 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35473

CERCASI industria sana, impiego Savigno. Scrivere cassetta 161 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17444

CERCASI persona solvibile per gerenza panificio Torino. Scrivere cassetta 221 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35462

DROGHERIA, commestibili, pasticceria, ben fornita, cedesi miglior offerente. Bar, Patria, San Maurizio 67. 35457

URGE rilevare trattoria bottiglieria vicinanze Porta Nuova. Scrivere cassetta 147 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17451

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ROBINATORE esperto per piccole macchine elettriche correnti da stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 160 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17457

CERCANSI calderai capaci riparazioni caldaie vapore, inutile se non pratici. Scrivere cassetta 229 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35815

CERCANSI coniugi giardiniere custode villa. Scrivere indicando età pretese. Nicolina, corso Gabriele D'Annunzio 19, Torino. 17457

CERCANSI tornitori aggiustatori prima seconda categoria. Albano, via Como 19. 35685

CERCO mezzadro casalingo 20 giornate collina astigiana. Balconi serie referenze. Scrivere cassetta 121 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17345

CERCO ragazza tutto fare seria robusta laboriosa. Presentarsi via Sacra 177, Vittoria. 17461

COLLEGIO maschile di Torino cerca assistente. Scrivere cassetta 8 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35933

DITTA importante Torino cerca subito signorina abile stenodattilografa esperta indicando referenze, cassetta 6 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35934

GUARDIA notturna stabilimento cereali, primaria referenze. Scrivere cassetta 155 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17455

IMPIEGATA giovane praticissima contabilità cerco. Scrivere cassetta 153 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17474

IMPORTANTE ditta pre-unitaria impianti elettrici persona minimi, abili installatori e un montatore calmo. Scrivere referenze cassetta 154 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17462

IMPORTANTE industria cerca provetto stenodattilografo corrispondente; alcune lingue conoscenza lingua straniera. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17456

LAVORANTI aiutanti sarte lavanda urgono. Presentarsi subito Curi, via Monte Pietà 2. 35614

MACELLERIA Provincia assume bannieratore 30-40enne. Fedi penali referenze. Scrivere cassetta 140 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17459

MAGAZZINIERE organizzatore svolgerà pratico spedizioni, contabilità magazzino cerca industria abrasivi. Scrivere cassetta 3 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35613

PRIMARIA Casa Confezioni Signora assume settembre abilissima lavoratrice lavanda prima categoria. Scrivere cassetta 179 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57183

PRIMARIA ditta noleggio films assumerebbe giovane apprendista volenteroso nozioni commerciali elettriche produttive referenze. Scrivere cassetta 157 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17458

TORNITORI qualificati assumonsi immediato stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 161 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17460

TORNITORI specialisti 1.a e apprendisti volenterosi assumonsi Borando, Vigone 44. 35615

SIGNORINA 33enne moralità referenze disposta residenza accetterebbe qualunque decoroso lavoro. Scrivere cassetta 158 B, Unione Pub

Il nuovo ordine economico

Il posto dell'Italia nella ricostruzione europea

Il toro inglese, impigrito dal lungo e incontrastato predominio, ha oramai la spada nel fianco. Il primo colpo alla sua leggendaria imbattibilità, in cui si è adagiato, gli è stato inferto da Benito Mussolini con la conquista etiopica che l'Inghilterra non ha osato impedire militarmente malgrado la strabocchevole preponderanza della flotta. La crisi dell'egemonia inglese è incominciata da allora.

L'Inghilterra ha cercato poi di rifarsi manovrando e potenziando la resistenza del comunismo spagnuolo contro il nostro intervento a favore del falangismo franchista. Anche questo secondo tentativo, solo velatamente indiretto ma realmente puntato verso il Fascismo e l'Italia, non ebbe miglior successo del primo.

Il terzo tentativo, di più vasta orditura e con la mossa a punto della premeditata collaborazione militare della Francia e degli altri minori presidi della democrazia europea, è stato metodicamente ridotto, con la tecnica delle successive eliminazioni, dalle forze armate del Reich.

Ora l'Inghilterra agonizza in una terribile solitudine e il suo appello non è più raccolto perchè non c'è più nessuno che voglia e possa raccoglierlo.

Morte delle «internazionali»

Tre «internazionali» ne seguono le sorti: l'internazionale giudaica, l'internazionale massonica e l'internazionale plutocratica, tre espressioni di un'anima sola. L'Europa si accinge a fare senza il loro baldanzoso e incontrollabile intervento nel governo politico ed economico dei popoli, ed anche senza la «quarta internazionale», quella del lavoro, addomesticata dalle ultre tre e loro atrofmento politico - difensivo - aggressivo, condotto da capi corrotti od illusi, agente agli ordini di quelle inafferrabili potenze.

La tragedia è di una incomparabile imponenza non solo per la vastità delle forze franate e travolte, ma anche per la velocità del loro travolgimento. Tutta la struttura politico-economica dell'Europa, insieme con le sue tradizionali e parassitarie gerarchie, è in piena dissoluzione.

La critica e la rivoluzione fascista hanno avuto il merito, universalmente riconosciuto, di aver sferrato il primo e vittorioso attacco, la cui tempestività è provata dal loro rapido dilatarsi su tutti i fronti politici europei ed extra-europei. Gli ultimi sforzi di resistenza della diplomazia, della propaganda e delle armi, non muteranno i destini segnati da una serie di successi e di vittorie. Il corso, oramai evidente, della nuova storia, è incominciato nel 1919 in Italia e si è precisato, con la marcia su Roma, in istituti politici di crescente sviluppo e respiro e nella generale consapevolezza della vitalità costruttiva della rivoluzione fascista di cui Benito Mussolini è stato ed è il genio creatore ed il Duce.

Queste precisazioni pregiudiziali dànno la misura ed il senso della nostra responsabilità e fissano i compiti ed il posto dell'Italia nel rinnovamento e nella ricostruzione dell'Europa. Il ruolo del costruttore si innesta in quello del precursore.

Lo stato attuale, tuttora fluido, si solidificherà in istituti, rapporti, gerarchie, funzioni, principi, metodi, molto più definiti, pur conservando lo spirito che li ha tratti dall'indistinto caos delle possibilità storiche.

Il nuovo ordine

Sarebbe avventato il parlare di un nuovo ordine economico come di cosa già definita e programmaticamente concretata. Esso dipenderà da quello che sarà per essere il nuovo ordine politico europeo, liberato dalle tre internazionali giudaico-massonica-plutocratica e da quella del lavoro, da esse ridotta a funzioni ausiliarie. Troppi elementi mancano ancora o non ci sono noti per poter azzardare delle previsioni e delle precisazioni antiellpatriciel.

Alcuni dati di fatto ed alcuni capisaldi hanno però un valore materiale o incondizionabile.

1. Le due Potenze assiali sono, anche per importanza di popolazione e per la loro dinamica demografica, le maggiori potenze europee.

2. Il riordinamento dell'Europa si profila come un'armonica collaborazione di Stati intorno alle due Potenze dell'Asse che funzioneranno da potere regolatore e da garanzia di pacifica convivenza, ciascuna nella propria specifica orbita politica.

3. Il principio politico regolatore degli scambi con l'estero rimane, per le due grandi potenze europee, quello dell'indipendenza nelle cose essenziali, che sarà favorita da una più equa distribuzione delle materie prime e dei territori che le producono, tale da garantire, nella misura praticamente necessaria, questa indipendenza.

4. Il principio economico nazionale regolatore degli scambi con l'estero rimane quello, più volte formulato, del risparmio di lavoro realizzabile dal paese importatore in confronto del lavoro richiesto per la similare o succedanea produzione interna.

5. I rapporti monetari, o di prezzo, possono indicare l'utilità specifica delle singole importazioni *solo in quanto* i prezzi siano e si mantengano proporzionali ai costi in lavoro. L'utilità di una importazione deve, caso per caso, giudicarsi dal confronto di due lavori interni: quello necessario a produrre le merci con cui si pagano le importazioni e quello necessario a produrre — ove ciò sia possibile — la merce che si importa.

La moneta continentale

6. Perciò la questione della valuta e degli accordi valutari ha una importanza subordinata e secondaria, nella desiderabile ipotesi che il commercio estero si sviluppi condizionatamente alla sua effettiva utilità per il paese importatore, misurata in risparmio di lavoro e non in risparmio di prezzo. La stessa idea di una moneta continentale europea, per quanto attraente, non va sopravalutata in rapporto ai vantaggi che i singoli paesi potrebbero trarne, perchè i rapporti naturali tra i valori monetari di scambio sono sempre alterati dalla politica economica, fiscale e finanziaria che rimane nell'orbita della sovranità dei singoli paesi. Questa idea di una moneta continentale europea ha un contenuto prevalentemente formale, di cui sfugge la pratica e realistica utilità e l'effettiva capacità di risolvere i problemi dei rapporti economici tra i popoli.

Per quanto riguarda l'Italia conviene ricordare che il suo accrescimento demografico è di circa 400.000 (quattrocento mila) anime all'anno.

Questo contingente d'incremento, dedotta la parte richiesta annualmente in più dalle opere e dai servizi pubblici ed organizzativi, non può essere assorbito che parzialmente dall'agricoltura anche tenuto conto della intensificazione delle colture. L'altra parte dev'essere inevitabilmente destinata alla produzione industriale e al suo sviluppo su di un piano, per quanto è ragionevole e possibile, totalitario.

La produzione agricola per la esportazione, presenta — se ne misse esagerata — il pericolo vitale di esporre l'economia interna ai contraccolpi delle avversità stagionali e alle conseguenze della debolezza contrattuale propria dei venditori di prodotti deperibili e non strettamente necessari. Una economia tendenzialmente e armoniosamente totalitaria è, per il nostro paese, una esigenza essenziale insieme con la libera disponibilità delle materie prime che le occorrono per attuarla.

Il principio della divisione del lavoro internazionale e della complementarità, che sarebbe ancora quello di Davide Ricardo, è più adatto ai piccoli e medi paesi, il cui superfluo è facilmente assorbibile dagli altri maggiori e nei quali la grande organizzazione totalitaria non è praticamente attuabile.

L'aderenza a queste condizioni pregiudiziali, poste dalla nostra realtà demografica e dal nostro dinamismo, permetterà all'Italia di diventare un modello di economia corporativa integrale tra i paesi del bacino mediterraneo con cui potrà completarsi e ai quali potrà dare quanto essi non possono utilmente fare da loro. Per queste linee direttrici porteremo ulteriori contributi alla civiltà e all'economia europea, rimanendo sulla linea di sviluppo della grande rivoluzione ideale, strutturale e di orientamento da cui la nuova Europa ha preso originariamente le mosse.

Alberto de' Stefani

La coscrizione in America voluta dalla plutocrazia

Le rivelazioni di un senatore provocano un violento tumulto al Senato di Washington

Washington, 7 agosto.

Delle scene tumultuose si sono prodotte al Senato, quando il senatore democratico Holt ha rivelato che il nuovo progetto di legge sul servizio militare obbligatorio era stato elaborato alla fine di maggio da un ufficio di avvocati, dopo numerose conferenze nel club plutocratico di Harvard.

L'oratore ha menzionato i nomi dei partecipanti alle conferenze e autori del progetto di legge: il ministro della guerra, il suo aiutante Petterson, l'antico capo della sezione del bilancio Douglas, il direttore generale del *New York Times*, Ochsadlets, che vorrebbe proteggere gli investimenti plutocratici britannici con l'aiuto dei soldati americani, il generale di brigata Wall che era vice ministro della guerra durante la guerra mondiale e infine qualche personalità importante nel mondo dell'aviazione e delle assicurazioni.

Per queste dichiarazioni, il senatore Holt si è attirato degli attacchi personali da parte del senatore Milton, partigiano del Governo. Dall'alto dei loro scanni, gli uditori si sono mescolati alla disputa, e si sono calmati solo quando il presidente li ha richiamati all'ordine.

Si annuncia che in seguito alla crescente opposizione, l'esame del progetto di legge che autorizza il Presidente Roosevelt a richiamare la guardia nazionale è stato rinviato alla settimana prossima.

Continua intanto negli Stati Uniti la campagna nazionale pro e contro la coercizione militare obbligatoria. Oggi, cinque organizzazioni operaie ferroviarie hanno espresso una protesta formale contro l'adozione della coercizione in tempo di pace.

Gli ultimi avanzi della S. D. N. precipitati in un fosso

Ginevra, 7 agosto.

Quaranta membri delle sezioni economica e finanziaria della Lega delle Nazioni, inglesi, belgi, svedesi e olandesi, avevano lasciato Ginevra martedì mattina in un confortevole torpedone - omnibus diretti alla frontiera spagnuola. Di là il viaggio doveva proseguire verso Lisbona, di dove sarebbero poi partiti per gli Stati Uniti. Senonchè, la bella gita è stata improvvisamente troncata, alle 3 di martedì, presso Grenoble, quando l'autista dell'omnibus ha ribaltato il grosso veicolo in un fosso lungo la strada, nel tentare d'evitare un urto contro un carro. Il pesante torpedone si è capovolto e la popolazione dei dintorni ha tratto dai rottami 20 feriti leggeri e altri 3 feriti più seriamente. L'intero gruppo delle vittime dell'incidente è ora a Grenoble, nell'attesa di altra opportunità di poter proseguire il viaggio.

Questa disavventura delle personalità in questione, è servita ad opporre una smentita alla negazione costantemente fatta dei progetto di trasferire agli Stati Uniti gli avanzi della Lega famigerata!

Sanguinoso conflitto in Bolivia

Gli estremisti attaccano gli studenti nazionalisti

La Paz, 7 agosto.

Ad Oruro, capitale del dipartimento omonimo, avendo gli studenti universitari nazionalisti organizzata una dimostrazione patriottica alla riunione a congresso delle organizzazioni dei partiti di sinistra, sono stati attaccati da queste ultime con armi da fuoco, provocando una furibonda battaglia per le vie della città. E' stato necessario l'intervento delle truppe della guarnigione, grazie alle quali la polizia potè ristabilire la calma ed a procedere all'arresto di 10 organizzatori socialisti che si accingevano a mettere in azione delle mitragliatrici contro i dimostranti nazionalisti. Uno studente è stato ucciso e 2 altri gravemente feriti.

Il Governo ha proclamato lo stato d'assedio nel dipartimento di Oruro ed il congresso è stato sciolto. Gli arrestati sono stati deferiti al tribunale speciale per attività contro l'ordine costituito.

Stupidità menzognere che si smentiscono da sole

Coprifuoco nella città e spiagge deserte!

Roma, 7 agosto.

Le voci più assurde vengono da qualche tempo messe in circolazione, più o meno in buona fede, a proposito di supposti provvedimenti restrittivi da applicarsi per la città di Roma in relazione allo stato di guerra.

Con rapidità incredibile le voci si diffondono nei mercati, nei negozi e, spesso, trovano compiacenti propalatori. A puro titolo di curiosità, poichè certe voci si smentiscono da sole, ne elenchiamo alcune, le più amene:

1°) Dal 15 agosto (chissà, poi, perchè il 15 agosto!) sarà stabilito il coprifuoco; all'imbrunire, tutti in casa; la circolazione sarà vietata a la notte (figuriamoci!) si dovrà dormire vestiti e magari col cappello in testa.

2°) Sempre da quella data sarà abolita la circolazione di autobus, tram, taxi e carrozzelle.

3°) I negozi e gli esercizi pubblici subiranno nuove limitazioni di orari, e così si avranno altre restrizioni di carattere alimentare.

4°) Le spiaggie dovranno essere deserte di bagnanti e di villeggianti: primo, naturalmente, il Lido di Roma, che in questi giorni è affollatissimo, e contro il quale si rivolgono particolarmente siffatte subdole vociferazioni disfattiste.

Nel segnalare alla cittadinanza queste allegre fandonie, *Lo Tribuno* scrive:

«Da dove sorgono le voci surriferite? Non sta a noi identificare la fonte. Ma siamo certi che la vigile opera delle autorità provvederà alle opportune indagini, specie negli angolini di nostra conoscenza, e fra certi ebreonzoli, veri o onorari, ancora a piede libero. Per altro, a noi preme mettere in guardia la cittadinanza, la massa di popolo che segue la vittoriose vicende della guerra, che vi partecipa col cuore e che è fiera dei figli, e fratelli che combattono contro questo cumulo di stupidità menzognere».

Gli assegni familiari al personale dell'Istituto San Paolo

Roma, 7 agosto.

Tra la Confederazioni fasciste delle aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, visti gli accordi di massima concordati in Torino dalle competenti organizzazioni sindacali periferiche, si è convenuto quanto segue: con decorrenza 1° gennaio 1940-XVIII gli assegni familiari al personale dell'Istituto di San Paolo di Torino saranno corrisposti nella seguente misura anche al personale esattoriale:

Sedi e Succursali di città con non meno di 50.000 abitanti: funzionari, impiegati e personale subalterno (escluso il personale di fatica): per la moglie L. 215 mensili; per ciascun genitore a carico L. 40 mensili; per ciascun figlio (o persona equiparata) a carico che non abbia superato il 21° anno di età: L. 40 mensili per il primo gruppo (famiglie con un figlio a carico); L. 75 mensili per il secondo gruppo (famiglie con due o tre figli a carico); L. 95 mensili per il terzo gruppo (famiglie con quattro o più figli a carico).

Personale di fatica: per la moglie L. 215 mensili; per ciascun genitore a carico L. 40 mensili; per ciascun figlio che non abbia superato il 21° anno di età: L. 40 mensili per il primo gruppo (famiglie con un figlio a carico); L. 75 mensili per il secondo gruppo (famiglie con due o tre figli a carico); L. 95 mensili per il terzo gruppo (famiglie con quattro o più figli a carico).

Sedi e Succursali di città fino a 49.999 abitanti: funzionari, impiegati, personale subalterno (escluso il personale di fatica): per la moglie L. 160 mensili; per ciascun genitore a carico L. 35 mensili; per ciascun figlio (o persona equiparata) a carico che non abbia superato il 21° anno di età: L. 45 mensili per il primo gruppo (famiglie con un figlio a carico); L. 85 mensili per il secondo gruppo (famiglie con due o tre figli a carico); L. 70 mensili per il terzo gruppo (famiglie con quattro o più figli a carico). *Personale di fatica*: per la moglie L. 100 mensili; per ciascun genitore a carico L. 35 mensili; per ciascun figlio (o persona equiparata), a carico che non abbia superato il 21° anno di età: L. 20 mensili per il primo gruppo (famiglie con un figlio a carico); L. 40 mensili per il secondo gruppo (famiglie con due o tre figli a carico); L. 55 mensili per il terzo gruppo (famiglie con quattro o più figli a carico).

Istituto Federale di Credito agrario per il Piemonte, Sede di Torino: funzionari e impiegati fino al grado 7° compreso: per la moglie L. 250 mensili; per ciascun genitore a carico L. 40 mensili; per ciascun figlio che non abbia superato il 21° anno di età: L. 95 per il primo gruppo (famiglie con un figlio a carico); L. 110 mensili per il secondo gruppo (famiglie con due o tre figli a carico); L. 130 mensili per il terzo gruppo (famiglie con quattro o più figli a carico).

Gruppo 8°: per la moglie L. 210 mensili; per ciascun genitore a carico L. 25 mensili; per ciascun figlio che non abbia superato il 21° anno di età: L. 70 mensili per il primo gruppo (famiglie con un figlio a carico); L. 85 mensili per il secondo gruppo (famiglie con due o tre figli a carico); L. 100 mensili per il terzo gruppo (famiglie con quattro o più figli a carico).

Per tutte le altre filiali: funzionari ed impiegati sino al grado settimo compreso: per la moglie lire 200 mensili; per ciascun genitore a carico lire 40 mensili; per ciascun figlio che non abbia superato i ventun anni di età: lire 75 mensili per il primo gruppo (famiglie con un figlio a carico); lire 90 mensili per il secondo gruppo (famiglie con due o tre figli a carico); lire 110 mensili per il terzo gruppo (famiglie con quattro o più figli a carico).

Gli assegni familiari convenuti saranno corrisposti al personale, che ne ha diritto senza alcun limite di retribuzione, in dodici mensilità annuali. Essi sostituiscono ed assorbono completamente le indennità di famiglia stabilite dai regolamenti in vigore per il personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e dell'Istituto San Paolo di Torino e non saranno computati agli effetti del calcolo delle indennità percentuali previste dal regolamento in vigore o agli effetti della previdenza.

Gli assegni familiari stabiliti saranno corrisposti a proprio carico dai due Istituti, restando pertanto confermata l'esclusione dei predetti Istituti dalla Cassa assegni familiari gestita dall'I.N.F.P.S. A tutto il personale, gli Istituti continueranno a corrispondere i premi di nuzialità e natalità nella misura e con le norme già in vigore.

Roma largamente rifornita di gas metano

Roma, 7 agosto.

Il *Giornale d'Italia* informa che l'Ente Metano, creato appena trenta giorni fa per volontà del Duce, è già in grado, attraverso uno stabilimento impiantato con rapidità fascista a Nera Montoro, di fornire largamente Roma di questo carburante autarchico, che sostituisce così egregiamente la benzina.

Lo stabilimento di Nera Montoro è in grado di dare cinquemila metri cubi al giorno di metano, corrispondente a settemila litri di benzina, con punte che arrivano alle 12.500 calorie.

Il prezzo di questo carburante sarà fissato quanto prima dal Ministero delle Corporazioni.

Il Giardino della Mortola posto sotto sequestro

Imperia, 7 agosto.

Proprio sull'ex confine italo-francese, vicino al famoso parco del dott. Voronoff, si trova l'ancor più famoso Giardino della Mortola, tappa preferita dei turisti di tutte le parti del mondo che si trovano a passare da quelle parti. Ora il Prefetto d'Imperia, a seguito della recente legge, ha posto sotto sequestro la Mortola, detta anche «Villa Hambury», di proprietà di Lady Dorothy Jenne vedova Hambury, suddita inglese, villa che ha circa cinquanta ettari e ospita il grande valore e interesse scientifico.

Le udienze del Pontefice

Un discorso a mille pellegrini - Il decreto per la santificazione della Beata Elisabetta Bichier des Ages

Roma, 7 agosto.

(*G. C.*). — Il Pontefice, nella consueta udienza generale del mercoledì, ha rivolto al folto uditorio, composto di circa mille persone, un discorso, diffondendosi a parlare del pericolo delle cattive letture contro il quale la Chiesa non ha mai cessato di levare la voce e per il quale i Papi crearono l'Indice dei libri proibiti. Le sue raccomandazioni si sono rivolte particolarmente agli sposi novelli avvertendoli che l'anima dei loro figli sarebbe stata un riflesso della loro.

Dopo l'udienza generale, il Papa benediceva due corone d'oro destinate ad incoronare l'Immagine della Madonna col Bambino venerata nel Santuario di Roccamonfina in Diocesi di Teano.

Infine il Pontefice assisteva alla lettura di tre decreti della Congregazione dei Riti. Il primo di essi autorizza a procedere alla santificazione della Beata Giovanna Elisabetta Bichier des Ages, confondatrice delle Figlie della Croce; il secondo riconosce l'eroismo delle virtù della serva di Dio Maria Teresa De Soubiron, fondatrice della Società di Maria Ausiliatrice, e il terzo riconosce l'eroismo delle virtù del servo di Dio Giovanni Battista di San Michele Arcangelo, passionista.

Con il primo di questi decreti la santificazione della Beata Bichier des Ages è decisa ed ora non rimane che procedere ai tre Concistori segreto, pubblico e semipubblico, nei quali il Papa pronuncierà il voto dei cardinali e dei vescovi. Sull'epoca di questi tre Concistori non si ha alcuna indicazione, ma certamente dovranno passare alcuni mesi prima della loro celebrazione.

Un chilo di «stebrina»: 2500 lire

Roma, 7 agosto.

Un decreto ministeriale stabilisce che il prezzo di vendita alle amministrazioni e enti pubblici del preparato antimalarico sintetico, denominato «stebrina» viene fornito a lire 2500 (duemilacinquecento) il chilogrammo.

L'O. N. Invalidi di guerra mobilitata civilmente

Con Decreto del Duce in data 25 luglio XVIII l'Opera Nazionale protezione assistenza Invalidi di guerra è mobilitata civilmente.

Città che fioriscono

Roma, 7 agosto.

Città che fioriscono: il bollettino demografico dell'Urbe registra oggi: nati 107; morti 26.

Oggi alla radio

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,3 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 12: Quartetto di Cetre — 12,20: Musica operistica — 13,15: Concerto sinfonico.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,3: Ore 13: Orchestra Tramelone dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Concerto vocale e strumentale — Negli intervalli: 14,10: Conversazione di attualità — 15: Musiche per orchestra — 16,30-18: Dopolavoro mandolinistico «Attilio Fronisi» di Pistoia.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,3 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 221,1 - 230,3 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 19,25: Notizie e consigli di economia domestica — 19,30: Concerto del pianista Alberto Mozzati.

II PROGRAMMA SERALE (per onde metri 263,2 militari in lingue estere) — 20,30: Stagione lirica dell'E.I.A.R. — La traviata di Giuseppe Verdi — Negli intervalli: 1. Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano» - 2. «La vita teatrale» notiziario di Mario Appel — 23,10-24: Musiche brillanti.

III PROGRAMMA SERALE (per onde metri 263,2 militari in lingue estere) 20,30: Banda della Milizia Artiglieria Contraerea — 21,30: Canzoni e melodie — Nell'intervallo: Letture di parole dilette di Raffaele Verni — 22,30: Trasmissione di fine-manovre del Dopolavoro Provinciale di Bologna.

MERCATI

BESTIAME. — **Alba**, 7: mercato vitelli piemontesi al Kg. 62-64; id. della coscia 45-56; vitelloni 56-60; vacche 50-52; da aiuto e da lavoro: vitelli 600-1200 cad.; maiali 250-350 cad.; vitelle 2050-2650. — **Fossano**: vitelloni al Kg. 58-62; vitelli 56-63; agnelli 50-110; maiali grassi 60-73. — **Savigliano Libarna**: buoi al Kg. 50-52; manzi 50-56; vitelloni 54-60; vitelli canarli 50-52; vacche 46-55. — **Strevella**: buoi al Qli. 320-350; vacche 260-320; vitelli 540-560; manzi e manzette 500-560; vitelloni 540-560. — **Torgnano**: buoi al Qli. 415-445; vacche 270-360; giovenche e sorione 310-335; tori e scarti 340-370; manzi e manzette 425-475; vitelline da latte 180-210 cad.; vitelli 520-575; vacani 540-620; maschi 460-560; grassi da macello 650-740. — **Valenza**: buoi al Qli. 325-350; vitelli 540-590; vitelloni 540-560. — **Vercelli**: buoi al Qli. 320-350; vitelloni 540-560; vitelli 570-595; scarti 210-270; latticini 135-145 cad.; manzi 70-75.

CEREALI. — **Savigliano Libarna**, 7: orzo al Qli. 120-130. — **Torgnano**: orzo 135-140. — **Valenza**: orzo 115-125.

FORAGGI. — **Fossano**, 7: fieno maggengo al Kg. 4,50-5; agostano 3,50-4; paglia di frumento in fascine 1,40-1,50; id. sciolta 1-1,10. — **Savigliano Libarna**: fieno maggengo al Qli. 38-40. — **Stradella**: fieno maggengo al Qli. 30-35; erba medica nuova 45-50; paglia di frumento 15. — **Tortona**: fieno maggengo al Qli. 45-48; agostano 40-44; terzuolo 36-38; fieno di medica e di trifoglio 38-40. — **Valenza**: fieno maggengo al Qli. 40-50; terzuolo 48-55; agostano 50-55; di erba medica 35-38; di trifoglio 34-36; di trifoglio ibrido 32-36; paglia pulita di grano 19-22.

VINI. — **Alba**, 7: nebbiolo all'Hl. 200-240; barbera 130-150; dolcetto 150-180. — **Savigliano Libarna**: vino comune all'Hl. 140-150; vino bianco secco 160-180; vino fino superiore 180-200. — **Stradella**: barbera 11 gr. al Qli. 160-180, comune da pasto 10 gr. 130-140. — **Torgnano**: comune tipico torinese da pasto prezzo base 4, 15 per grado alcool all'Hl. 120-125; barbera 130-140; barbera 145-150. — **Valenza**: vini comuni all'Hl. 125-140; varietà 135-155; vini da pasto superiori 180-200.

Mercati delle uve da tavola

7 Agosto 1940-XVIII

Bassignana: biglienghe superiori filanesine al Kg. 20-25; id. comuni mediocri 17-18.

Castelletto Mont.: bigliengha da tavola finissime al Kg. 23-24; id. ordinarie comuni 17-18.

La Mont.: bigliengha finissime varietà al Kg. 22-24, id. comuni 17-19.

Mirabella Mont.: bigliengha da tavola finissime al Kg. 20-22; id. ordinarie miste 16-18.

Occimiano: bigliengha da tavola al Kg. 23-25; id. comuni miste 17-19.

Pecetto di Valenza: bigliengha finissime al Kg. 23-24; id. comuni miste 17-19.

Ponzano: bigliengha tranche da tavola al Kg. 20-21; id. comuni miste 16-17.

Rivarone: bigliengha da tavola finissime al Kg. 20-22; id. ordinarie alla rinfusa 16-17.

S. Salvatore Mont.: bigliengha bianche finissime da tavola al Kg. 23-24; id. comuni miste 17-18.

Valenza: bigliengha superiori finissime al Kg. 23-25; id. comuni miste 16-18.

Una lettera interessante all'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

E' pervenuta all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la seguente lettera:

Spett. Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Direzione Generale

ROMA

Sono il fortunato possessore della polizza n. 1.529.807 vincente il premio di L. 1 milione per il Buono del Tesoro Serie B numero 1.418.186 estratto il 15 corrente.

Sono infinitamente grato a codesto Spett. Istituto che con la sua forma di sottoscrizione a pagamento rateale ha fatto sì che pure i modesti lavoratori possano entrare, come entro ora il sottoscritto, nel novero dei milionari.

Prego volermi comunicare se e quali modalità debbo seguire per entrare in possesso del premio.

Prego inoltre comunicarmi se è possibile entrare subito in possesso dei dieci Buoni del Tesoro da me sottoscritti con la polizza, pagando un premio unico anticipato.

Vivi ringraziamenti.

Firmato: G. B.

Ferrara, 19 luglio 1940-XVIII.

Quanto è riuscito a questo fortunato assicurato, possono ottenere gli altri assicurati nella stessa forma con le diciannette successive estrazioni di premi per i Buoni del Tesoro 1949: ed è da rammentare che oltre al premio massimo di un milione sono estratti numerosi altri premi per somme minori ma sempre cospicue, e che, nelle recenti estrazioni, altri assicurati dell'Istituto hanno avuto la soddisfazione di vedersi titolari dei seguenti premi:

Con polizze ordinarie:

L. 50.000 assicurato residente a Catania

L. 10.000 assicurato residente a Reggio Calabria

L. 10.000 assicurato residente a Verona

L. 10.000 assicurato residente a Forlì

L. 10.000 assicurato residente a Siracusa

L. 10.000 assicurato residente a Taranto

L. 10.000 assicurato residente a Pavia

L. 10.000 assicurato residente a Como

Con polizze popolari:

L. 100.000 assicurato residente a Zara

L. 10.000 assicurato residente a Cogne

L. 10.000 assicurato residente a Cagliari

L. 10.000 assicurato residente a Gadames

NOTIZIA IMPORTANTE

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, valendosi della scorta dei titoli a sua disposizione, continua ad emettere le sue speciali polizze abbinate ai nuovi Buoni Novennali del Tesoro 5 per cento 1949 e quindi tutti i cittadini hanno ancora la possibilità di acquistare i Buoni stessi o per di più con *pagamento rateale*. Tali polizze sono in forma «Ordinaria» e in forma «Popolare».

PER INFORMAZIONI, RIVOLGERSI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO

"PRAEVIDENTIA"

S. A. Assicurazioni

Riassicurazioni - Capitalizzazioni

ROMA - Via Umbria, 2

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione periodica del risparmio; la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: Invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (tipo a 25 anni).

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: Investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di doti, garanzia di mutui ipotecari, ricostituzione di capitali, ecc.

ESEMPI

Con una polizza a premio annuo, versandoci L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società paghera

LIRE 50.000

Con una polizza a premio unico, versandoci L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società paghera

LIRE 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA PRAEVIDENTIA.

Le aquile del deserto al lavoro

Come furono distrutte cinque autoblinde nemiche

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Settore di Porta Bardia, agosto.

Questa storia di scorpioni e di autoblinde è poco nota. Il Bollettino ne accennò parecchi giorni fa: ma è da raccontarsi in tutti i suoi particolari, e se fossimo gli storici e non i cronisti di questa guerra le assegneremmo un bel posto nella collana dei combattimenti nerci avvenuti oltre confine — che episodi di una unica battaglia — tra il 22 ed il 26 scorso. State a sentire.

Quando tra il nemico e voi si stende il deserto, un pietto deserto più degli altri cupo, definitivamente limeur, che chiude ogni possibilità di riparo, di nascondiglio, di imboscata, è ben difficile senza scoprirsi spiare le mosse di questo nemico.

Nei primi tempi, ed anche adesso, parve agli inglesi di avere risolto tutte le difficoltà con le autoblinde. Anche la sorveglianza dei nostri movimenti era affidata alle veloci macchine corazzate. Queste, armate di speciali tenti di quarzo contro i riflessi della pianura abbacinante, tentavano di gettar lunghi sguardi al nostro traffico di avanguardia raccogliendo elementi notevoli, dirigendo tiri di artiglieria, numerando spostamenti di forze. Ma i nostri servizi di informazione si dimostrarono subito superiori a quelli inglesi. La battaglia aeroterrestre del 26 tra i nostri apparecchi da caccia e d'assalto ed una colonna corazzato nemica mosse appunto da una informazione inesatta pervenuta al campo «XXX» nella mattinata. Diceva l'informazione: «Tre macchine inglesi avanzano verso K. a qualche chilometro a sud della pista. Accertarle».

Come si battono gli inglesi

In questa fase della guerra ricondotta da episodi marginali, sebbene di alto valore eroico, non era ancora avvenuto un vero e proprio combattimento diretto tra l'aviazione e la forza terrestre. Gli inglesi, lì è già detto, mettano una cura specialissima, fatta di incursioni, punzecchiature, scorrerie, più spesso fallite che riuscite, insomma una guerra di «fastidi». Possiamo un mezzo adulto, l'autoblinda, ma nelle intenzioni tattiche e strategiche del Comando nemico non doveva essere solo questa macchina ad agire di forza contro gli italiani, sebbene l'intero complesso motorizzato disposto lungo la frontiera egiziana, composto altresì di blinde anche di carri armati medi e leggeri.

Questa macchina corazzata, rimasta in una divisione su tre reggimenti di usseri del «Queen's Royal Lancers» costituiscono uno strumento campionario. Chi va a Porto Bardia ne incontra subito alcuni esemplari allineati all'ingresso della cittadina: ferraglia brutale dai colpi di cannone o sui campi minati, relitti di cui è possibile però valutare la forma, l'armamento, la struttura.

Si vede subito che, in materia di carri a cingoli, l'industria inglese deve accusare un'altra sconfitta. Inflici di sagoma, lenti e vulnerabili, queste macchine recentemente reclamizzate — il «carrier scout mark» carro piccolo, è del maggio 1939; il «tank, light mark», medio, è contemporaneo — hanno fallito lo scopo. Armate bene con due Wickers 12,7 e 7,7 non hanno tenuto nella condotta della guerra tattica. Facili all'inabissamento e sopraffatto poco manovrabili, sono scomparse dall'orizzonte del confine subito dopo i primi esperimenti di cui nei trofei di Porto Bardia si vedono i risultati.

Ben altra cosa è l'autoblinda: macchina perfettamente adatta alle distese piatte e dure delle piste, velocissima, armata di cannone antiaereo, di lancia bombe, di mitragliatrice in torretta, munita di stazione radioricevente e trasmittente, riserva di viveri, munizioni, acqua, vera torpediniera del deserto.

Una straordinaria similitudine dovrebbe dare agli inglesi risultati assai brillanti, se i loro combattenti avessero posseduto un più acceso sentimento, una iniziativa più pronta. Si sa da mille segni quale è lo spirito dell'avversario, ed in specie degli equipaggi di autoblinde, obbligati a duri turni di guardia e di combattimento nel deserto, di fronte agli italiani retti a tutti i disagi. L'inglese nel deserto, l'inglese dell'autoblinda, costretto alla vita di scorreria, non confortata dall'indispensabile whisky, dal bagno tiepido, dal tabacco al miele: l'inglese che deve rinunciare alle sue uova al lardo, perchè al campo di fortuna dove si trova non sempre i camoglio-viveri arrivano per via di questi disagevoli di italiani, non è sempre un buon combattente. Gli equipaggi delle blinde, perciò, vengono spesso cambiati, specialmente mutano i comandanti di raggimento, perchè promesse o voglia di gloria li inducano ad azioni più ardite. In genere, tutto il quotidiano servizio di sorveglianza, con fantomatiche apparizioni qua e là, vere e proprie azioni offensive, le forze corazzate inglesi non portano innanzi, se non a vasti intervalli. Si può anzi desumere da queste cellette il fatto nuovo avvenuto nel campo nemico: il cambio di un comandante, sempre in concomitanza con un nuovo tentativo.

Il tentativo del 26

Quello del 26, a giudicare dalla direzione offensiva, dalla mole delle forze ed in qualche momento dall'accanimento della difesa, doveva raggiungere notevoli risultati: intercettare il traffico sui trigh di oltre confine. Mezzi pionieri di sorpresa sulle piattaforme per procurarsi infrazioni, usufruire colonne di rifornimento o di avvicendamento ai posti avanzati. Insomma un notevole programma.

La segnalazione che venne consegnata quella mattina al maggiore comandante del gruppo di caccia al campo «XXX» non ammetteva incertezze sulla marcia del nemico. Occorreva accelerare le forze; ed il comandante balzò sul suo apparecchio per rendersene conto, prima di partire all'attacco.

A quell'ora, nella foschia abbacinante del deserto, il comandante dovette cercare meticolosamente prima di scoprire ferma, come accovacciate nel polverone rosso della pista, le tre macchine inglesi. Era già stato avvistato da tempo: le blinde, all'apparire dell'aeroplano, non hanno che una sola manovra a fare: fermarsi per non svelarsi all'alto per la nuvola della loro corsa. Non partì un solo colpo da terra, nè il maggiore vide uno alle sue mitragliere. Gli importava tornare al campo per chiamare gli altri.

Quando vi fu sopra (tutto l'intero gruppo era pronto a balzar in aria) girò a bassa quota.

*Quattro apparecchi si lecarono, fecero quota, presero formazione e, presa sul deserto, andarono a raggiungere il conto alle autoblinde. Si trattava di ripescarle, cosa non difficile: le avrebbero sicuramente trovate in corsa veloce verso il loro lontano campo di fortuna. Ormai non potevano illudersi di essere lasciate in pace. Infatti, eccole lì, unano sul «trigh» con la velocità dell'elettrotreno. Il comandante si butta in picchiata ed apre il fuoco sulla macchina di coda.

— Sono due giorni che mio marito non torna a casa.
— Gli sarà successa qualche cosa.
— No, noi gli succederà quando ritorna!

— Così questo cane che porti sempre con te?
— E' un cane poliziotto: mi presa in simpatia quando svaligiammo la banca e da quel giorno non mi ha lasciato più...

— Contessa, vi presento il signor Rossi che ha vissuto dieci anni nelle isole Canarie.
— Oh che piacere: spero signore, che ci vorrete cantare qualche cosa.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 8 Agosto 1940 - Anno XVIII - Num. 190

Un nuovo duro colpo alla tramontante potenza britannica

Mentre il blocco si ritorce contro l'Inghilterra l'impero inglese vacilla in Africa sotto la pressione italiana

Berlino, 7 agosto.

A documentare la gravità dei colpi inflitti al tonnellaggio britannico, a servizio della Gran Bretagna, dai sottomarini e dall'aviazione tedesca, possono bastare, anche a chi non voglia trarre le conseguenze dalle cifre ora fornite dal Comando tedesco, le ammissioni preoccupate ieri fatte dal Ministro della navigazione britannico Cross.

Queste ammissioni assumono per la stampa tedesca tanto maggior valore in quanto stanno in pieno contrasto coi falsi ottimismi volutamente euforici fissra propinati all'allarmata pubblica opinione britannica dal suo Ammiragliato. Si comincia evidentemente anche in Inghilterra ad aver paura dei troppi salti sulla corda della fiducia pubblica, i cui contraccolpi potrebbero a un dato momento essere imprevedibili; e in mezzo agli acidi mortali di tante bugie si attila già qualche goccia di verità.

In breve: il Ministro ha ammesso che la navigazione britannica, e conseguentemente il rifornimento del paese, sono messi a grave repentaglio dall'opera combinata dell'arma aerea e dell'arma subacquea tedesche, e ciò senza contare una serie di altre circostanze che tutte sono venute ad aggiungersi alla gravissima situazione di decadenza in cui del resto già da vent'anni — ha scritto il Ministro — la marina mercantile britannica si trovava. E ci si può domandare stupiti con la stampa tedesca che cosa mai si possa pensare di una classe politica che per una guerra così pertinacemente voluta e affrontata nessuna cosa aveva preparato meglio del blocco, ma questa anche l'aveva preparata male, non pensando cioè a garantirsi dal contrablocco germanico.

Perdite paurose

Decisamente, in nessun paese, se non presso un popolo evidentemente apolitico, cioè politicamente immaturo come l'inglese, una tale classe sarebbe ancora in piedi e al timone. Cinque milioni di tonnellate affondati in tutto dall'inizio della guerra — così rileva la stampa a commento delle cifre fornite dal Comando tedesco — con un massimo raggiunto di 700 mila tonnellate nelle prime tre settimane di luglio, raddoppiando così il massimo raggiunto nella guerra mondiale ed elevando a una media di 600 mila tonnellate le perdite mensili — fanno un totale di perdite a cui la navigazione britannica non potrà prima e poi più resistere e di cui già si vedono gli effetti deleteri nelle limitazioni di consumi a cui il paese ha dovuto sottoporsi e che raggiungono già il cinquanta per cento. A ciò si aggiunga l'opera della flotta italiana nel Mediterraneo che da parte sua blocca di tanto i rifornimenti che alla Gran Bretagna derivavano attraverso il canale di Suez, e se ne potrà concludere — scrive la *Nachtausgabe* — che l'Inghilterra è ormai nettamente bloccata dalla Germania e dall'Italia, cosicchè le cose sono arrivate a tal punto che a Londra si comincia già ufficialmente ad ammettere e a confessare ».

E il *Voelkischer Beobachter* scrive:

« In luogo del generale « Fame » che doveva in poco tempo sottomettere il Continente europeo all'Inghilterra, è invece sopravvenuto il generale « Blocco » il quale si rivolta contro i suoi padroni e sta preparando all'isola britannica il medesimo destino che essa si illudeva di aver preparato al Continente ».

Il giornale, accennando agli ultimi provvedimenti di teorico inasprimento del blocco continentale presi in Inghilterra, conclude dicendo che tracotanze di questo genere sono sempre segno e conferma di crolli imminenti; e sarà cura della Germania di fare in modo che questi crolli siano solleciti e definitivi.

Scricchiolii nell'« Empire »

Quanto avviene poi nella compagine dell'*Empire*, dal Canadà all'Australia al Sud Africa, a non dire dell'India e dell'Egitto, le cui pentole così sensibilmente bronzolano, non manca di richiamare la attenzione della stampa tedesca. Sono lontani i giorni ottimistici e faziosi in cui il signor Eden era ministro dei *Dominions*, o, per meglio dire, forse si vedono ora i segni del passaggio nell'amministrazione dominale di questo Ministro, giovane speranza dell'Impero britannico. Dai giorni allegrissimi in cui si minacciava ai tedeschi in Norvegia il terribile imminente arrivo degli sciatori canadesi, all'odierno arresto del borgomastro di Montreal, Houde, per la semplice motivazione che la magistratura della capitale canadese si rifiuta al servizio militare, ci corre un bel po'; altrettanto quanto, presso a poco, corre dai giorni in cui i bravi fanti australiani dovevano venire a difendere il passaggio di Suez, all'odierna dichiarazione del Governo australiano di non potere più mantenere la promessa dell'invio in Europa dell'intero corpo di spedizione per la ragione che questo corpo di spedizione serve alla difesa del paese.

Il fatto è che, in sostanza, questi governi dei *Dominions*, compreso fra essi e anzi in special modo quello Sud-africano, possono ancora arrestare qualche personaggio delle loro opposizioni anti-inglesi, ma effettivamente sono essi stessi ormai ogni giorno di più prigionieri delle opposizioni stesse. Molto interesse desta nella stampa tedesca in rapporto a tutto ciò la dichiarazione inattesa fatta da Attlee alla Camera dei Comuni, che cioè il Governo inglese non può prendere alcuna duratura obbligazione per quanto riguarda il Continente europeo se non dopo avere preventivamente consultato tutti i governi dei *Dominions*.

« Che cosa è accaduto o che cosa si nasconde dietro le quinte? — si domanda ad esempio la *Nachtausgabe*. — Che qualcuno nel Canadà, o in Australia, o nel Sud Africa, abbia per esempio fatto sapere che delle manovre politiche del signor Churchill comincia colà ad averne abbastanza? Oppure si comincia a temere di poter essere da un momento all'altro esposti a imprevedibili sviluppi politici di Londra? ».

L'avanzata in Somalia

Ma indubbiamente i più gravi colpi alla tramontante potenza imperiale e coloniale britannica li sta dando l'Italia fascista il cui quadro di operazioni africane sempre più nettamente s'impone all'attenzione della stampa tedesca e all'ammirazione del mondo per l'organicità e unità di un piano che in una regione vastissima, la quale va dai confini libici attraverso il Sudan fino al Kenia, ogni giorno più chiaramente mostra attraverso questo immenso costone orientale di tutto un Continente le sue unghie di leone.

Una di queste unghie è ora apparsa, nel mezzo di tutta questa immensa estensione di campo di operazioni, nella Somalia britannica, verso cui si annunciò, sulla scorta del comunicato italiano, lo sconfinamento vittorioso delle truppe di operazione italiane. L'Italia, è così su tutta la linea, dal Sudan al Kenia, in pieno territorio britannico, da dove le truppe inglesi cominciano ad emanare dichiarazioni di ritirate più o meno strategiche e programmatiche.

Da Stoccolma la stampa tedesca riferisce, sulla fede di corrispondenze di giornali neutrali, la fulminante impressione che la notizia dell'invasione della Somalia britannica ha suscitato in tutto il paese. Ci si balocca naturalmente coi soliti contentini delle difficoltà del clima e del terreno che non mancheranno di farsi sentire agli italiani, ma si conoscono benissimo però le qualità e le capacità delle truppe italiane d'Africa, e nessuno in Inghilterra ha dimenticato la prova che hanno dato in Abissinia; e già si comincia, infatti, a dire a mo' di preparazione di attenuante di futuri imminenti bocconi amari, che molte delle possibilità di difesa britanniche in quella regione sono ora diminuite dopo la capitolazione della Francia; ed è in sostanza con accresciuta triplicata preoccupazione che si guarda al resto delle operazioni italiane, dai confini libici — dove i nuovi concentramenti sono causa delle più gravi apprensioni — alle regioni del Sudan, la cui capitale Cartum si ritiene minacciata, e giù giù fino al conquistato « becco d'oca » di Dolo nel Kenia.

« Se agli inglesi — così rileva la *Boersen Zeitung* — l'importanza d'insieme del piano di operazioni italiane non apparisse per caso finora abbastanza chiaro che l'Italia fascista è in guerra contro di essi sul più vasto fronte e che questa avanzata può nascondere per essi le sorprese più vaste e più amare, tale verità si manifesterebbe loro ora a poco a poco fino a diventare improvvisa certezza. Le forze armate dell'Italia operano in Africa secondo un piano organicamente pensato e sviluppato, il quale abbraccia tutto un teatro di guerra settentrionale e orientale del Continente, sotto un unico punto di vista offensivo. Come, si direbbe quasi automaticamente, questo piano si va sviluppando lo mostra oggi la nuova azione contro la Somalia britannica.

« Si tratta però — continua il giornale — di un piano il quale in nessun caso si lascierà scardinare, qualunque possa essere la forma della reazione che esso desterà da parte inglese. L'Inghilterra ha ormai anche in Africa la guerra che ha voluto, e trova in Africa i campi di battaglia che si è attirati.

« Sono bastate, — conclude il giornale — poche settimane di condotta di guerra italiana per mettere sotto pressione tutti interamente i fasci di nervi della potenza imperiale e coloniale britannica in Africa, compresa in essi la tradizionale famosa via delle Indie; e la pressione è tale che essi non esercitano già più e non eserciteranno mai più in avvenire alcuna funzione fisiologica nell'organismo della potenza mondiale britannica ».

Giuseppe Piazza

La crisi anglo-nipponica si inasprisce

Il corrispondente della *Domei* da Singapore mantenuto in prigione
L'ambasciatore americano ricevuto da Matsuoka

Tokio, 7 agosto.

I giornali continuano ad occuparsi in vario senso della crisi anglo-giapponese. *L'Asahi Shimbun* afferma che l'ambasciatore britannico sir Robert Craigie ha « implorato dal Ministro degli esteri Matsuoka un regolamento amichevole della vertenza degli spionaggi. Matsuoka gli ha risposto chiedendo la liberazione immediata dei sudditi nipponici arrestati nei paesi dell'Impero britannico ed ampie garanzie contro il ripetersi di simili incidenti.

Il *Hochi Seimbun* si dice poi informato del proposito del Ministro dell'Educazione Nazionale di assorbire oltre un centinaio di scuole e istituti culturali allo scopo di frustrare i tentativi di colonizzazione culturale compiuti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti fin dall'anno del regno dell'Imperatore Meyi. Il *Hochi* domanda che il Governo giapponese proceda all'arresto del capo dell'ufficio britannico d'informazioni ed allo scioglimento delle associazioni culturali ed educative anglo-franco-americane nell'Estremo Oriente, indicando specialmente l'Esercito della salute come un attivo centro di propaganda inglese. Tutta la stampa segnala inoltre che il movimento antibritannico si va sviluppando sul territorio giapponese ed assume forme che non rendono più possibile il dubbio sui desideri di tutta la nazione.

L'atteggiamento energico della stampa nipponica non deve meravigliare.

Si ha difatti da Singapore che quelle autorità britanniche continuano a tenere in prigione Shiro Kow Ayas Si, capo del servizio di corrispondenza dell'agenzia « Domei », giustificando l'arresto e la detenzione con la legge sulla difesa nazionale in virtù della quale il Governatore può ordinare la detenzione di qualsiasi persona giudicata pericolosa per la sicurezza pubblica e la difesa.

Su questo argomento è bastata la risposta fornita dalle autorità britanniche alle autorità consolari giapponesi che avevano richiesto la messa in libertà del collega giapponese. Da Singapore informano pure che le autorità britanniche continuano a rafforzare tutti i provvedimenti militari e sorvegliano strettamente tutti i movimenti degli stranieri. E' stato dato fra l'altro, l'ordine di espulsione di un impiegato di una società commerciale di Formosa, il quale partirà domani.

L'attività diplomatica intanto continua.

Il ministro degli esteri Matsuoka, ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti col quale ha avuto un colloquio di una ventina di minuti.

E' superato il punto morto tra Budapest e Bucarest

Il primo incontro magiaro romeno -- La delegazione bulgara è partita per Craiova

Budapest, 7 agosto.

Il signor Bossy, ministro di Ungheria a Roma, incaricato dal suo Governo di prendere contatto col Governo ungherese per rendere possibili gli accordi amichevoli consigliati ai due paesi dalle potenze dell'Asse, è arrivato a Budapest nel pomeriggio di oggi; alla stazione lo attendevano il locale Ministro di Romania signor Grocesco e, per parte ungherese, il capo del cerimoniale del Ministero degli affari esteri. Il signor Bossy, che ha una vasta conoscenza delle persone e dei problemi avendo lungamente rieduto a Budapest come Ministro prima di trasferirsi a Roma, è stato ricevuto dal Presidente del consiglio conte Teleky e dal Ministro degli esteri conte Csaky.

Il colloquio è durato mezz'ora e domani stesso il signor Bossy ripartirà per Bucarest. E' stato un primo incontro breve, non c'è dubbio, ma la faccenda è sbrogliata.

Il punto morto è dunque superato anche nelle relazioni fra Romania e Ungheria, e noi vogliamo rimanere ottimisti nei riguardi di tutti gli ulteriori sviluppi; non crediamo, però, che il signor Bossy come si è detto, sia qui arrivato con un memoriale bell'e pronto che precisi l'attitudine del suo Governo nel confronti della questione della Transilvania giacchè egli non viene a comunicare condizioni bensì a studiare possibili basi di intesa.

Abbiamo detto in altra circostanza che a giudizio del Governo ungherese la base giuridica per le trattative avrebbe dovuto essere fornita dall'armistizio sottoscritto a Belgrado il 13 novembre 1918 dalla delegazione ungherese diretta dal conte Michele Karolyi con quella alleata capeggiata dal generale Franchet d'Esperay, armistizio col quale venne fissata una linea di demarcazione che in seguito le truppe romene non rispettarono; i romeni ragionarono allora, e ragionano adesso, che Franchet d'Esperay tracciò quella linea senza consultarli: quindi si rifiutano adesso, come si rifiutarono allora, di riconoscerla.

L'obbiezione è giustissima e l'ufficioso *Pester Lloyd* non vuole perdere tempo ad ammetterla e a precisare che, *rebus sic stantibus*, bisogna andare indietro di dieci giorni e riportarsi all'armistizio di Villa Giusti concluso fra le potenze alleate e associate e l'Austria Ungheria il 3 novembre 1918; in quell'armistizio, negoziato dal generale Badoglio in rappresentanza di Diaz, si convenne di considerare come linea di demarcazione per l'Ungheria le frontiere storiche; e sarebbe stato molto meglio se il *Pester Lloyd* si fosse richiamato a Villa Giusti fin dall'inizio anzichè attendere le obiezioni romene. Ma ora tutto sta a vedere se i romeni intendono anch'essi riferirsi a Villa Giusti.

Di buono c'è la venuta a Budapest del signor Bossy, che va considerata come il primo passo sulla via della revisione dagli ungheresi battuta per 22 anni e da questa via, una volta presa, non sarà molto facile allontanarsi.

All'agitazione antirevisionista condotta in Romania, psicologicamente affatto comprensibile, bisogna dare un valore relativo, ma dopo le misure prese dal nuovo regime romeno verso il Governo di S. M. Britannica appare sempre più strana la romanofilia sfoggiata dalla stampa inglese per iniziativa — insinua qualcuno — del signor Titulescu che mugari sognerà — non si sa mai — di essere riconosciuto dal Foreign Office come Benes, Tafari e compagnia.

La delegazione bulgara, diretta dal Ministro degli esteri Popof e dal Ministro delle finanze Bogiloff, partirà per Craiova questa sera. Fra i membri della delegazione figurano il generale Popof, comandante di quella guarnigione di Varna, la quale, essendo vicinissima alla frontiera, probabilmente avrà l'incarico di eseguire l'occupazione militare della Dobrugia, e il signor Moloff, un tecnico pel servizio del debito pubblico. Le trattative di Craiova si svolgeranno nel palazzo della Prefettura, mentre la delegazione bulgara abiterà nel palazzo Joan Mihail. Capo della delegazione romena è il signor Cadere che ha anche l'autorità di firmare l'eventuale accordo; ma le cose non andranno tanto svelte.

Stasera Bucarest ha fatto sapere, mediante la radio, che alla Bulgaria intende cedere soltanto i due distretti di Durostor e Caliacra con complessivi 378 mila abitanti. Il Governo romeno fa infatti riserve per Silistria, sul Danubio, e per Balgic, che fu la residenza preferita della defunta regina Maria sul Mar Nero.

Appunto per esporre queste considerazioni romene questa sera è partito da Bucarest per Berlino il capo del gabinetto del Ministro degli esteri, Polni, latore di un memoriale. La Romania reclama poi dalla Bulgaria il risarcimento delle spese da essa fatte per invasioni nella regione; una cifra non è stata ancora indicata, ma da parte bulgara si è già manifestata comprensione per questa richiesta. Infine la Romania domanda, come qualche giornale di Bucarest aveva ieri lasciato capire, lo scambio di popolazione; e anche in questo si annuncia che la Bulgaria è d'accordo.

Italo Zingarelli

Fabbriche d'armi e d'aerei bombardate dall'aviazione tedesca

Altri successi della guerra da corsa -- Naviglio per 30 mila tonnellate distrutto nell'Atlantico

Berlino, 7 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« *Una nostra nave da guerra ha affondato nelle acque di oltremare naviglio commerciale nemico per 30 mila tonnellate.*

« *Nostri velivoli da combattimento hanno bombardato aeroporti presso Tynemouth e St. Athan, come pure gli stabilimenti aeronautici Vickers Armstrong di Chester e gli impianti dell'industria bellica a Sheffield.*

« *Un esiguo numero di apparecchi britannici ha effettuato la scorsa notte incursioni sull'Olanda e sulla Germania occidentale gettando in varie località delle bombe che non hanno recato danno* ».

Il *D.N.B.* diramna un commento all'odierno comunicato per segnalare che la marina da guerra germanica ha potuto continuare con successo la sua attività sui mari. Qualche tempo addietro, come si ricorderà, era stata segnalata la cattura di parecchie navi nemiche aventi a bordo un ricco carico; navi che erano poi state condotte nei porti tedeschi. Pochi giorni dopo si poteva annunciare che le unità della marina tedesca, operanti in alto mare, avevano affondato numerose navi nemiche. Oggi si annuncia, nuovamente la distruzione di navi nemiche stazzanti circa 30 mila tonnellate.

Questi risultati sono tanto più notevoli in quantochè le navi da guerra germaniche operanti in alto mare non sono sostenute da punti d'appoggio e da porti d'approdo. Esse non possono neanche far scalo in porti neutrali per approvvigionarsi di carburante e viveri; e ciò al fine di evitare che il nemico possa avere indicazioni circa la località ove esse si trovano. Bisogna infine considerare che tutte le navi mercantili inglesi sono armate e che bisogna quindi aspettarsi che esse si difendano energicamente in ogni caso.

Piroscafo in convoglio affondato da un sottomarino

San Sebastiano, 7 agosto.

Si ha da Londra che un comunicato ufficiale annuncia che in seguito all'attacco di un sottomarino contro un convoglio britannico sulla costa irlandese, è stato colato a picco il piroscafo britannico *Acero*, di 9337 tonnellate.

Il capo delle officine Krupp felicitato dal Führer

Essen, 7 agosto.

Il Führer si è recato stamane alle officine Krupp per presentare personalmente le sue felicitazioni all'ingegnere Krupp von Bohlen und Halsbach, capo delle più grandi fabbriche d'armi della Germania, in occasione del suo settantesimo compleanno. Il Führer gli ha consegnato la placca dell'Aquila Germanica con la dedica « Al grande capo industriale ». Il capo della stampa del Reich, dottor Dietrich, gli ha espresso le felicitazioni a nome della stampa germanica. Il Führer ha quindi visitato vari reparti degli stabilimenti, calorosamente acclamato dagli operai e, alla sua uscita, dalla popolazione.

Il Führer ha emanato due decreti coi quali dispone il passaggio dell'amministrazione dei territori dell'Alsazia, della Lorena e del Lussemburgo dalle autorità militari a quelle civili. Queste ultime saranno responsabili direttamente verso di lui degli atti amministrativi compiuti.

Hitler ha contemporaneamente proceduto alla nomina di Joseph Bürckel a Reichsstatthalter e Gauleiter della Lorena, di Robert Wagner alle medesime cariche per la Alsazia e del Gauleiter Gustav Simon a capo dell'amministrazione civile del Lussemburgo.

Forte impressione nelle Capitali per i successi italiani in Africa

Washington, 7 agosto.

Tutti i giornali americani danno grande risalto alle notizie sulle azioni offensive delle forze italiane nel Sudan e sulla Somalia inglese, e sottolineano, con viva e concorde ammirazione, come i soldati italiani sappiano resistere agli alti calori dell'estate africana.

Tokio, 7 agosto.

La stampa giapponese pone in grande rilievo le notizie relative alla crescente pressione sulla Somalia britannica, la cui frontiera è stata varcata dalle forze italiane ottimamente coadiuvate dall'aviazione.

Sofia, 7 agosto.

La grande offensiva italiana in Africa è annunciata dai giornali bulgari sotto titoli che occupano quasi tutte le loro prime pagine. Le notizie finora giunte a Sofia sulla crescente pressione italiana nella Somalia britannica, le cui frontiere sono state varcate dalle forze armate dell'Italia fascista, vengono poste in evidenza da tutta la stampa, la quale sottolinea la perfezione del piano di attacco italiano la cui completa riuscita è considerata certa.

« Alle soglie della battaglia » scrive un giornale spagnolo

Madrid, 7 agosto.

Il giornale falangista Arriba dichiara che: « La Spagna fu sempre neutrale, poi non belligerante ed ora è materialmente alle soglie della battaglia ». Continua facendo un attacco serrato all'Inghilterra e rilevando che il popolo spagnuolo ha già assunto un atteggiamento di belligeranza contro l'Inghilterra.

(United Press)

L'America e la guerra

Insinuazioni tendenziose del ministro degli Esteri americano

Roma, 7 agosto.

Il segretario di Stato Cordell Hull ancora una volta avoca terribili minacce derivanti dallo spirito aggressivo delle Potenze totalitarie.

L'uomo di Stato americano torna ad insinuare che gli stessi territori americani non ne sono necessari, tanto che sarebbero necessari per la difesa i più giganteschi armamenti e la più schietta solidarietà politica — vedi anche economica e finanziaria — fra tutti i Paesi dell'America settentrionale e meridionale.

« Le attività militari e le altre sinistre attività di alcune Nazioni in vaste aree del mondo — dice Cordell Hull — rappresentano una vera possibilità di pericolo per le Repubbliche americane ».

Il *Giornale d'Italia*, a proposito di queste affermazioni, scrive fra l'altro:

« E' evidente che Cordell Hull vorrebbe allarmare tutte le Nazioni americane con la sensazione di una guerra più o meno imminente che dovrebbe essere trafferita dalle vittoriose Potenze dell'Asse sul Continente americano. Ora è bene precisare, ancora una volta, che questa insinuazione è assolutamente infondata, arbitraria e — detto con tutto il rispetto per l'eminente uomo di Stato americano — tendenziosa ed alquanto provocatoria. La Germania e l'Italia sono entrate in guerra per risolvere vitali problemi europei. Contengono la loro guerra in Europa contro le forze europee del disordine, dell'ingiustizia e della illegalità. Non hanno mai pensato e non pensano mai a minacciare altri continenti, a portare la guerra in America. Tutto questo si sa bene nelle Americhe del Nord e del Sud. Tutto questo sa bene anche Cordell Hull, il quale sa il fantasma delle minacce tedesche e italiane, soltanto allo scopo di creare un ambiente favorevole ai grandi indirizzi della politica americana ».

Un inviato di Roosevelt a Londra per quindici giorni

Stoccolma, 7 agosto.

I giornali inglesi annunciano, a grossi titoli, l'arrivo a Londra, avvenuto quindici giorni or sono, del colonnello americano Donovan, giunto in Inghilterra in qualità di inviato speciale del Presidente Roosevelt per informarsi sugli aiuti bellici britannici. Il colonnello Donovan è ripartito ieri in aeroplano, per comunicare le sue impressioni al ministro della marina americano, Knox.

Donovan ha avuto a Londra dei colloqui con Re Giorgio, Churchill, Eden, Alexander, Beuin, Morrison e col generale di divisione Brocke. Egli ha anche visitato le fabbriche di munizioni e i centri militari, ed ha discusso colle competenti autorità sulla fornitura di materiale da guerra.

Operai italiani in Germania

Il primo dei trenta treni ha valicato il Brennero

Berlino, 7 agosto.

Il primo dei trenta treni speciali che condurranno nel Reich ventimila operai italiani dell'industria, ha passato oggi il Brennero. Si tratta di operai metallurgici, meccanici e delle industrie chimiche, provenienti dalle province di Milano, Brescia, Udine, Genova, Vicenza, Salerno, Bergamo, Pescara, Padova e Modena. Gli altri treni conducenti altri operai italiani arriveranno prossimamente.

La convenzione italo-tedesca per l'Alto Adige

Roma, 7 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 16 giugno 1940-XVIII che approva la convenzione stipulata in Roma fra l'Italia e la Germania il 22 dicembre 1939, concernente la ripartizione dell'onere di quiescenza a favore degli allogeni e dei cittadini germanici che emigrano in Germania.

Gli scambi italo-svedesi

Un primo esame della situazione
I lavori delle delegazioni ripresi in autunno

Roma, 7 agosto.

La delegazione svedese presieduta dal Ministro plenipotenziario Modig e la delegazione italiana presieduta dal senatore Giannini hanno proceduto in questi giorni ad un primo esame della situazione degli scambi italo-svedesi, e hanno sospeso i lavori che saranno ripresi nel prossimo autunno.

L'Unione italiana vetraria sottoposta a sequestro

Roma, 7 agosto.

Con decreto ministeriale la società *Unione italiana Vetraria*, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro; è nominato sequestratario il senatore Francesco Falcetti. E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Clandestino arrivo di Daladier a Marsiglia

Ginevra, 7 agosto.

L'*Echaiveur de Nice* comunica che Daladier è arrivato, in compagnia di suo figlio, a Marsiglia con un piroscafo proveniente da Algeri. Quando l'ex Presidente del consiglio è sceso dalla nave, sono avvenute manifestazioni ostili. Daladier, suo figlio ed un amico che li accompagnava, sono immediatamente saliti su un'automobile che, seguita da un'altra macchina della polizia, si è diretta verso Orange, ove, si dice, Daladier attenderà istruzioni da parte del Governo francese.

(D.N.B.)

Il festoso ritorno di un equipaggio da un volo di guerra. (Telefoto)

Un reduce dalla Francia muore cadendo dal treno

Milano, 7 agosto.

Questa mattina sul treno proveniente da Genova si trovava nell'ultima vettura del convoglio, insieme alla moglie, tale Gino Castellarin, di anni 30, da San Giovanni Cassazza (Treviso), proveniente dalla Francia dove aveva trascorso una doverosa odissea e diretto al paese natale. Mentre il convoglio percorreva il terrapieno nei pressi del bivio di Talledo, il Castellarin si alzava per affacciarsi al finestrino. Ma improvvisamente, per cause non ancora precisate, lo sportello, si apriva e il poveretto precipitava con un urlo sulla scarpata dove, per colmo di disgrazia, veniva investito e maciullato dalla stessa vettura di coda.

Mentre la moglie si abbandonava ad una straziante scena di disperazione, veniva suonato il segnale d'allarme. Dopo una breve fermata, il convoglio proseguiva e la povera signora alla nostra stazione centrale era fatta oggetto delle più affettuose attenzioni da parte di tutti il personale. Dopo le constatazioni di legge, la salma era trasportata all'obitorio.

Impressione negli Stati Uniti per l'arresto del sindaco di Montreal

Boston, 7 agosto.

L'arresto del sindaco di Montreal ha causato sensazione non solo in tutto il Canadà ma anche negli Stati Uniti. La misura presa dalle autorità legate all'Inghilterra viene generalmente interpretata come la fine della libertà politica nel Canadà. L'assegnazione del sindaco Houde ad un campo di concentramento per tutta la durata della guerra non ha fatto che rafforzare l'opposizione contro il servizio militare obbligatorio.

(D.N.B.)

Il « bluff » canadese dei 25 mila piloti aviatori

Due scuole su 16 annunciate

New York, 7 agosto.

Il *New York Times* ha dal suo corrispondente da Ottawa che il Governatore Generale del Canadà ha inaugurato la sede della seconda Scuola d'aviazione recentemente costruita dove vengono preparati i piloti per gli apparecchi da caccia. La notizia viene assai commentata in relazione al piano di preparazione dei piloti canadesi di cui a suo tempo si giovò largamente la propaganda britannica. Infatti, le sedici scuole di cui allora si parlò come già inaugurate ed operanti, si riducono ora a due e di queste due la seconda soltanto ora è stata finita di costruire. Delle altre quattordici deve ancora essere posta la prima pietra.

(Stefani)

La produzione agraria

Tassinari conclude i rapporti ai dirigenti delle organizzazioni economiche

Roma, 7 agosto.

Con due recenti rapporti, cui erano stati invitati gli ispettori dell'Agricoltura dell'Italia centrale meridionale e della Sicilia, presenti i dirigenti delle organizzazioni economiche dell'Agricoltura, il Ministro dell'Agricoltura ha concluso il ciclo dei rapporti per l'esame dei problemi interessanti la produzione agraria italiana con particolare riguardo alla cerealicoltura, alla zootecnia, alle fibre tessili e alla frutticoltura.

Dall'esame dei vari problemi, in relazione alle diversità ambientali e dalle discussioni, è emerso che l'agricoltura fascista è perfettamente in linea, e che la sua attrezzatura economica, maturandosi nel clima duro del Littorio, è pronta a sostenere qualunque sforzo, non solo per il tempo di pace ma soprattutto per la guerra.

Il Ministro Tassinari ha sottolineato che la tradizione rurale del nostro popolo è la migliore garanzia per gli immancabili successi, e che la politica degli ammassi, instauratrice attiva di una equa distribuzione della ricchezza fra le categorie produttive e di una razionale continuativa disciplina del mercato, permetterà di raggiungere, nel più breve tempo possibile, le ulteriori mete segnate dal Duce.

L'Italia dà oggi un magnifico esempio di forza e di grandezza ed i rurali italiani ancora una volta procedono attivamente all'affermazione nel mondo dei principi fondamentali dell'ordine nuovo economico e politico che ha dato e darà alla nostra civiltà conquiste maggiori. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Visita del Duca di Bergamo ai luoghi mussoliniani

Forlì, 7 agosto.

S. A. R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal suo aiutante di campo, ha raggiunto oggi Predappio, ricevuto dal Podestà, dal segretario del Fascio e dalle autorità locali. Il Principe si recava tosto a rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce, nel cimitero di San Cassiano in Pennino, deponendo una corona d'alloro con le stemma sabaudo. Quindi visitava a Predappio la casa natia di Benito Mussolini, la sede municipale e palazzo Varano e gli stabilimenti aeronautici, soffermandosi con interesse nei vari reparti.

Sempre a Predappio, l'augusto visitatore si recava all'accantonamento di un battaglione che fu parte dell'Armata da lui comandata, intrattenendosi brevemente coi fanti.

Spaventata da un fulmine fa una caduta mortale

Verona, 7 agosto.

La signora Clotilde Boscaglia in Liliani, d'anni 85, abitante nella nostra città, da alcuni giorni in villeggiatura a Garda, era colta da un violentissimo temporale, accompagnato da scariche elettriche sul lungo lago, e una folgore si abbatteva poco distante da lei che spaventata, perdeva l'equilibrio e cadeva su di una scaletta, fracassandosi il cranio e decedendo sul colpo.

Arresti per traffico di stupefacenti

Un farmacista e due medici denunciati

Napoli, 7 agosto.

La Squadra Mobile, avendo avuto sentore che nei Comuni della provincia si effettuava un traffico di stupefacenti, dopo attive indagini ha tratto in arresto Iacio Giovacchino Vaiano, da Pompei, e due suoi complici, i quali hanno dichiarato che a fornir loro la droga era stato il farmacista Giovanni Javarone, da Torre Annunziata.

Costui in un breve periodo di tempo aveva venduto 35 grammi di cocaina. Il Javarone ha confessato di aver potuto prelevare la droga in seguito a ricetta di sanitari, i quali avrano lasciati impietosire da lui, che diceva di essere stato vittima di una misteriosa sparizione della droga dal suo esercizio, e che quindi era indispensabile una nuova fornitura eccezionale per essere a posto con le vigenti leggi. Anche i due sanitari sono stati denunciati col farmacista.

Sorprende la moglie con l'amante e ferisce entrambi mortalmente

Roma, 7 agosto.

Nello stabile di piazza Scanderbeg 85, verso le 21,30 di ieri sera, alte grida partivano dall'interno del num. 12 del palazzo. I primi accorsi trovavano giacenti nell'anticamera dell'alloggio una donna e poco più oltre un uomo. L'uomo, identificato per Gino Monteverde di Arnaldo, di 36 anni, trasportato all'ospedale nonostante le pronte cure cessava di vivere. La donna, Nella De Angelis di 33 anni, si trova in condizioni gravissime. Risulta che i due furono sorpresi da tale Giuseppe Giuseppoli, marito della De Angelis, dalla quale era separato ed affrontati. Il Giuseppoli, commesso il duplice delitto, si è dato alla fuga.

Ferisce il fratello e la cognata e finisce sotto un treno

Napoli, 7 agosto.

Ad Acerra, stamane, il contadino Giovanni Renella per motivi di interesse è venuto a lite col fratello Vincenzo e la moglie di costui, Anna Esposito. Ad un tratto il Giovanni, estratta una pistola, ha fatto fuoco contro il fratello e la cognata, ferendoli gravemente. Subito dopo lo sparatore s'è dato alla fuga, ma, nell'attraversare la strada ferrata ad Acerra Cancello, eccitato com'era, non si è accorto del sopraggiungere d'un treno merci, dal quale è rimasto stritolato.

Vogliono ad ogni costo giungere in vetta sul Palanzone

Como, 7 agosto.

La pace solenne del lariano monte Palanzone è stata rotta ieri mattina dal fragoroso scoppiettio di due motociclette che si erano inerpicate sul cotone che domina la Pressola, raggiungendo attraverso prati, accidentati, ripide impennate, avvallamenti, la cresta antistante la vetta.

Le due motociclette sono al terzo o al quarto tentativo di toccare la cima del Palanzone (1440 m.) ma l'ostacolo dei cespugli fitti pare non consenta di conseguire il successo finale.

Saluti ad un amico che costano la vita

Brescia, 7 agosto.

Il minatore Tomaso Legena, di anni 50, si indugiava alla stazione ferroviaria di Boario a salutare un amico, così che il treno col quale doveva partire si metteva in moto. Allora con un salto raggiunse la vettura, ma nel tentativo di salire sulla predellina mise un piede in fallo e scivolò con le gambe sotto il vagone, le cui ruote gli le maciullarono. Fermato il treno il Legena venne soccorso e trasportato all'ospedale di Darfo, ma malgrado la pronta amputazione degli arti l'infelice decedeva per emorragia.

TEATRI

ALL'ALFIERI la Compagnia Niachi-Abbadi-Paoli-Zoncada, che ieri sera ha ricevuto le più calorose approvazioni nell'interpretazione di « Come le foglie » di Giacosa, ripeterà questa sera la popolare « Cena delle beffe » di Sem Benelli. Domani sera l'avvenimento più rappresentativo della nuova compagnia: « Il signore di mezzanotte » di Tristano Vassari, alla quale parteciperà Margit Lanzay, prima attrice del Teatro Nazionale di Budapest.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa ». Il divieto esiste anche citandone il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R.D.L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA